SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

* TORINO
Anno 73 - Num. 159
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 45-[illegible]

Giovedì-Venerdì 6-7 Luglio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale [illegible] Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 35-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1380.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il conte Ciano s'imbarcherà sull'"Eugenio di Savoia,,

Una Divisione di incrociatori modernissimi scorterà il Ministro degli Esteri verso la Spagna

ROMA, giovedì sera. Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, si imbarcherà sabato prossimo sull'«Eugenio di Savoia», che sarà scortato da una Divisione di incrociatori modernissimi.

Un caldo saluto spagnuolo al conte Ciano

Madrid, giovedì sera.

Il giornale *Informaciones* dedica il suo editoriale alla prossima visita del conte Ciano, cui rivolge un caldo saluto. In esso scrive tra l'altro:

«Siamo sicuri che il popolo spagnolo saprà onorare nella persona del conte Ciano la Nazione per tante ragioni amica. Il Ministro degli Esteri italiano potrà constatare che la comprensione dell'Italia per la nostra causa, che è precisamente la causa della romanità, ha servito per stringere tra i due Popoli i migliori vincoli. Durante la sua permanenza in Spagna, egli avrà occasione di fermarsi nei luoghi ove il sangue spagnolo si è mischiato con quello dei nuovi Legionari di Roma. Accogliendo con viva cordialità il conte Ciano, gli spagnoli ricambieranno anche le fervide accoglienze tributate in Italia al Ministro Serrano Suñer durante il suo recente viaggio. La presenza in Spagna dell'illustre ospite sarà una prova di più dei cordiali rapporti e della fratellanza dei destini che uniscono la Spagna vittoriosa coll'Impero fascista fondato dal Duce regnando la nobile figura di Vittorio Emanuele III».

L'incontro Ciano-Franco in un commento germanico

Berlino, giovedì sera.

Stamane i giornali berlinesi si occupano dell'imminente viaggio del conte Ciano in Spagna, per rilevarne la grandissima importanza politica.

«E' certo — scrive il *Völkischer Beobachter* — che i colloqui che il Ministro degli Esteri dell'Italia Fascista avrà col Generalissimo Franco e con i suoi più diretti collaboratori, contribuiranno a rendere ancor più stretti e fecondi i legami di amicizia tra la grande Potenza mediterranea e la Spagna».

Grande importanza attribuita da Londra al viaggio del nostro Ministro

Londra, giovedì sera.

Grande interesse viene fin da ora rivolto da tutti i giornali alla prossima visita del conte Ciano in Spagna, alla quale si attribuisce grande importanza.

Terzo annuale della Rivoluzione spagnola

Franco presenzierà il diciotto luglio a Tetuan alle grandiose manifestazioni in suo onore

Madrid, giovedì sera.

A Tetuan, nel Marocco, si preparano grandiosi festeggiamenti per il 18 luglio, in occasione del terzo anniversario della rivoluzione nazionale. Per tale occasione, anzi, è atteso a Tetuan il Generalissimo Franco stesso.

Viene annunciato, frattanto, che il Sultano del Marocco ha assunto personalmente il compito di organizzare i festeggiamenti per il ricevimento del Generalissimo. Le manifestazioni di Tetuan assumono particolare significato, se si pensa che è proprio da questa città che è partita la scintilla del movimento nazionale. Tutte le insegne della Spagna nazionale ed i simboli islamitici saranno presenti a Tetuan in tale giorno e tutti i lavoratori saranno tenuti ad osservare strettamente il riposo, tanto più che la giornata verrà integralmente retribuita.

Il Gran Califfo e l'Alto Commissario Spagnolo nel Marocco hanno deciso, poi, di dare un soprassoldo a tutti i lavoratori per celebrare in tal modo la visita di Franco, che probabilmente arriverà in Marocco il 17 luglio.

Ex-capo della propaganda comunista arrestato a Barcellona

Barcellona, giovedì sera.

La polizia ha catturato l'ex capo della propaganda comunista Ernesto Carleran che finora era riuscito a nascondersi e che era attivamente ricercato.

DANZICA

Assoluto segreto sulle deliberazioni dei ministri polacchi

Varsavia, giovedì sera.

Il più assoluto segreto è mantenuto sulle decisioni circa l'affare di Danzica adottate dalla riunione del Gabinetto avvenuta nel castello presidenziale ieri per la seconda volta in 24 ore. Soltanto l'Incaricato d'Affari di Gran Bretagna è stato informato di tali decisioni.

Si informa, intanto, che il Consiglio municipale della città di [illegible], situata nell'Alta Slesia, ha dichiarato decaduti dalla loro carica due consiglieri municipali tedeschi, uno dei quali era presidente del Partito dei Giovani tedeschi.

Risposta a una panzana

Danzica non accetterà mai denaro polacco

Berlino, giovedì sera.

Un giornale inglese, il *Daily Express*, pubblicava ieri una notizia «sensazionale»: la Polonia concederebbe a Danzica un prestito di quaranta milioni di fiorini.

Da fonte competente danzichese si dichiara che la notizia è inventata di sana pianta.

«La Città Libera — si legge in una nota ufficiosa — non accetterà mai denaro polacco, neppure a titolo di donazione. Del resto la Polonia si trova in una situazione economica e finanziaria che le permette [illegible] di chiedere e non di concedere prestiti. [illegible] Danzica vanta un credito di quaranta milioni di fiorini che la Polonia non si decide mai a pagare: si tratta dei comuni proventi doganali».

Il significato della visita del Ministro Funk alla Capitale olandese

L'Aja, giovedì sera.

Il Ministro tedesco dell'Economia, dott. Funk, è giunto, per invito del Governo olandese, all'Aja ricevuto da un gruppo di alti funzionari ministeriali.

Negli ambienti politici non si manca, però, di mettere in rilievo il particolare significato che la venuta del Ministro tedesco acquista in questo delicato momento.

IL PREZZO DELLE GARANZIE

Da 100 a 150 milioni di sterline per prestiti inglesi a Polonia Romania Turchia e Grecia

Londra, giovedì sera.

I giornali, nel confermare che il Governo britannico ha deciso di contribuire al finanziamento degli armamenti della Polonia, Romania, Turchia e Grecia, asseriscono che il fondo da costituirsi a questo scopo ascenderebbe a cento o centocinquanta milioni di sterline ed aggiungono che le somme concesse in prestito potranno essere utilizzate esclusivamente per lo acquisto di armi in Inghilterra.

LA BULGARIA E L'ASSE

Oltre un'ora di colloquio tra von Ribbentrop e Kiosseivanof

Berlino, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri bulgaro, Kiosseivanof, dopo un ricevimento al Municipio e dopo aver reso omaggio ai Caduti tedeschi nella grande guerra, è stato ricevuto stamane dal Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, con il quale si è intrattenuto per oltre un'ora.

La conversazione ha avuto luogo in presenza del Ministro di Bulgaria a Berlino, del Ministro del Reich a Sofia e di alti funzionari.

Occupandosi della visita di Kiosseivanof, le Muenchner Neueste Nachrichten notano che essa costituisce la migliore riprova del completo fallimento nel Balcani della politica delle democrazie.

Lavoratori italiani a Friburgo

Il Consigliere Nazionale Cianetti ha capeggiato il primo scaglione di 600 lavoratori italiani dei 30.000 che quest'anno visiteranno la Germania. Eccolo, al centro, con a fianco il dr. Ley, durante la visita a Friburgo

Londra alla vigilia dell'estremo tentativo?

Halifax si prepara al viaggio a Mosca per "domare,, Stalin

I punti di grave disaccordo fra la tesi britannica e quella sovietica — Un nuovo attacco del capo del laburismo alla politica di guerra

Londra, giovedì sera.

Lord Halifax, quando era lord Irwin ed era Viceré dell'India, divenne celebre per aver «[illegible]» Gandhi. Non è egli l'uomo capace, si chiedono gli inglesi, di domare anche Stalin?

Le due difficoltà

Se questa opinione prevarrà e se i negoziati anglo-russi continueranno a rimanere fermi, il Ministro degli Esteri britannico sarà, perciò, mandato a Mosca a conversare a quattr'occhi con lo zar bolscevico. Invece che parlare di politica, Halifax, quando si trovò di faccia a Gandhi, intavolò una discussione sui problemi religiosi e, in tal modo, conquistò l'animo del Mahatma. Non si sa di che cosa egli potrebbe discutere con Stalin, ma le risorse della filosofia sono immense e lord Halifax, si sottolinea, è un vero Ministro filosofo.

Secondo la stampa odierna, le difficoltà che inceppano le trattative moscovite fra Strang, Seeds e Molotof sono principalmente di due ordini. Anzitutto vi è la questione dei Paesi che si vorrebbero garantire e non vogliono essere garantiti. L'Inghilterra aderì alla richiesta d'impegnarsi alla difesa degli Stati baltici e domandò in cambio che i russi garantissero le piccole Nazioni occidentali. Ma i russi non desiderano impegnarsi nei riguardi dell'Olanda e della Svizzera che non hanno mai riconosciuto i Sovieti o, almeno, non vogliono farlo, se non concludono, al contempo, un altro affare; e Mosca domanda che, in tal caso, la Polonia e la Turchia garantiscano la Russia.

Si presenta, quindi, la prospettiva d'un'interruzione dei negoziati anglo-russi, fino a quando non siano pattuiti dei nuovi accordi fra Mosca, da un lato, e Varsavia e Ankara, dall'altro.

La seconda difficoltà è più grave, perchè i russi intendono ottenere una promessa britannica ad intervenire in qualsiasi caso la Russia ritenesse che mutamenti interni negli Stati garantiti equivalgano ad un'aggressione indiretta. In parole povere, ciò significa che, se uno Stato baltico, ad esempio, diventasse fascista e concludesse accordi con la Germania, i Sovieti non solo sarebbero autorizzati a ricorrere alle armi, ma potrebbero contare sull'appoggio inglese, qualora tale ricorso alle armi provocasse una guerra generale. Qui, però, l'Inghilterra si oppone e così si spiega la sibillina affermazione fatta ieri da Chamberlain che gli ostacoli non provengono tutti da una parte sola; e così si spiega il rilievo di ieri del Times il quale disse che Londra non può consentire ad intervenire nelle faccende interne di altre Nazioni.

Ha parlato Bevin

Si tratta, dunque, di difficoltà più che superficiali e non appare chiaro come, ciò non ostante, regni negli ambienti politici britannici molto ottimismo sul risultato finale delle conversazioni.

Tale ottimismo, si dice, deriva dalla constatazione che l'accordo è stato raggiunto su alcuni punti fondamentali e precisamente: 1) l'aiuto reciproco in caso di aggressione diretta contro uno dei tre contraenti Inghilterra, Francia e Russia; 2) le consultazioni immediate fra gli Stati Maggiori in caso di aggressione diretta; 3) le consultazioni immediate fra i Governi in vista di un peggioramento della situazione, tale da far temere una crisi.

In un discorso pronunciato ieri alla Conferenza dei lavoratori dei trasporti, il Segretario generale delle Trade Unions, Bevin, ha riconfermato che il laburismo ufficiale britannico non approva al cento per cento la politica estera del Governo in difesa dello statu quo. Il laburismo è antinazista, è vero, ma il suo antinazismo non è da confondere con quello dei circoli capitalistici che si preoccupano soprattutto di difendere le posizioni di monopolio attuali nel campo delle materie prime e del commercio. Se da un lato la sinistra inglese disapprova i metodi della politica del Reich, dall'altro non va in sollucchero per i metodi del Governo conservatore inglese. Fino da ora, quindi, la Gran Bretagna ed altre Nazioni, che controllano le risorse mondiali di materie prime, debbono studiare, secondo Bevin, un piano fondato su principii di giustizia. In tal modo si potrebbe evitare una guerra.

«Ritengo che si debba usare ogni mezzo economico, sostenere qualsiasi sacrificio, per di evitare una guerra — ha detto Bevin — anche se ciò può dispiacere ai circoli della City e danneggiare un po' il commercio del nostro Paese».

G. S.

Anche Bonnet andrebbe a Mosca con Halifax

Berlino, giovedì sera.

Tra le molte voci che gli ambienti politici e giornalistici mettono in giro, vanno segnalate «ufficiose riservate», secondo le quali, se lord Halifax decidesse di andare personalmente a Mosca per mettere fine alle infruttuose trattative, il Ministro degli Affari Esteri francese, Bonnet, sarebbe disposto ad accompagnarlo.

Le manovre inglesi sospese «a causa della tensione della situazione europea»

Londra, giovedì sera.

Questa notte è stato ufficialmente annunciato che le manovre combinate dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione inglesi, che dovevano aver luogo il 26 ed il 27 luglio, sono state sospese.

I circoli governativi di Londra affermano che tale annullamento di manovre deve essere strettamente connesso con la tensione dell'attuale situazione europea.

L'improvviso richiamo da Mosca dell'Ambasciatore turco

Mosca, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Turchia a Mosca, Zekai Apaydin, che si trova qui fin dal 1936, è stato improvvisamente richiamato dal Governo turco.

Nei prossimi giorni partirà per Ankara.

Il Ministro degli Esteri dell'Irak si incontrerà con Ibn Saud

Cairo, giovedì sera.

Il *Sulag* ha conferma da Bagdad che il Governo irakiano ha incaricato il Ministro degli Esteri di recarsi nell'Hegiaz per discutere col Governo saudita i problemi pendenti. Il Ministro degli Esteri discuterà con l'Emiro Feisal la nota verbale inviata a Ibn Saud e a Nuri Elsaied Pascià sulla questione della Palestina e su quella della Siria.

Il Ministro degli Esteri irakiano s'incontrerà, poi, con Ibn Saud.

Il Capo di Stato Maggiore ungherese a Berlino

L'arrivo alla stazione Anhalter di Berlino del generale Werth, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese, accolto dal collega tedesco von Brauchitsch e dall'Ambasciatore ungherese Sztojay

L'alto prezzo dell'accordo

Il Cremlino vuole le teste di Chamberlain e di Bonnet

La manovra moscovita trapela negli attacchi degli "agenti di Stalin,, - Il baratto di Alessandretta e le accuse di Tardieu

Parigi, giovedì sera.

Sotto vari aspetti, la cronaca internazionale odierna dei giornali francesi si occupa molto dell'Italia.

In primo luogo viene pubblicato il programma del viaggio e del soggiorno che il nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, si accinge a compiere in Spagna. Sia perchè il nostro Ministro si imbarcherà su una nave da guerra, sia perchè egli avrà un notevole seguito di collaboratori e giornalisti, sia in ragione della durata insolita che avrà la sua permanenza sul suolo spagnolo, la stampa francese sottolinea la solennità della manifestazione ed è incline ad attribuire all'avvenimento una importanza eccezionale.

Il viaggio del conte Ciano

Dopo aver notato che il conte Ciano restituisce la visita fatta recentemente all'Italia dal Ministro Serrano Suñer, i giornali parigini fanno larga eco alle informazioni della nostra stampa indicanti che l'incontro fra il nostro Ministro ed il Generalissimo Franco segnerà un notevole progresso dello sviluppo e del consolidamento della collaborazione politica italo-spagnola.

Si precede qui che la collaborazione stessa sarà tradotta in istrumenti diplomatici di alto e duraturo valore in occasione della visita che il Generalissimo Franco farà a Roma nel prossimo settembre.

La visita che l'Ambasciatore francese avrebbe fatto ieri a Palazzo Chigi viene considerata come un evento non uscente dal quadro delle conversazioni diplomatiche normali. Tuttavia essa non solamente è registrata da tutti i giornali, ma è riferita con parole che eccedono le necessità della nuda cronaca.

L'*Excelsior* ufficioso segnala, intanto, che viene negoziato a Parigi un miglioramento delle relazioni commerciali franco-italiane ed aggiunge: «La ripresa delle relazioni cortesi si è affermata sullo scambio di pranzi diplomatici». Lo stesso foglio, nonchè il *Jour*, vogliono, inoltre, vedere una certa moderazione dei nostri giornali nei riguardi della Francia. L'*Excelsior* ritiene che «ogni conclusione tratta da tali sintomi nel senso di un ottimismo beato, sarebbe fuori di luogo; ma — astrazion fatta dalle questioni di interesse non meno apprezzabili per l'uno e per l'altro popolo, non v'è neppur motivo di mostrarsi pessimisti».

Il Foreign Office ed il Quai d'Orsay hanno ieri lavorato intensamente per stabilire una nuova formula da presentare al Cremlino. Il punto di vista francese è stato comunicato a Londra, prima che avesse luogo la riunione del Gabinetto britannico. Il testo deliberato da quest'ultimo è stato trasmesso al Quai d'Orsay questa mattina. Un comunicato di ispirazione ufficiosa, diramato dall'Agenzia *Havas*, accenna soltanto alle difficoltà provenienti dalle obiezioni fatte da Mosca all'inclusione dell'Olanda, della Svizzera e del Lussemburgo nella lista dei Paesi garantiti dall'Inghilterra e dalla Francia.

Vari giornali accennano, però, ad altre esigenze sovietiche che noi vi abbiamo già segnalate ieri ed avanti ieri: garanzia a favore dell'U.R.S.S. da parte della Polonia e della Romania; pretesa sovietica di applicare il Patto anche all'«aggressione indiretta».

Il Petit Parisien ritiene che quest'ultima questione sia di una soluzione particolarmente malagevole. Per superare le difficoltà che essa presenta, nonchè per sormontare gli altri ostacoli, la diplomazia franco-inglese proporrebbe a Mosca di «semplificare la discussione», intendendosi con questa frase una formula contemplante «una solidarietà della Francia, della Inghilterra e dell'U.R.S.S. contro tutti i casi di aggressione minacciante la loro esistenza, o quella di terze Potenze».

Gli agenti di Stalin

A Parigi ed a Londra si persiste ad attribuire a Stalin dei reconditi fini; fra essi vi sarebbe quello di minare la posizione ministeriale di Chamberlain.

L'Action Française afferma che a tale scopo Stalin ha preparato un piano ingegnoso, per la cui attuazione si vale degli agenti che egli ha a Parigi ed a Londra. Uno di tali agenti sarebbe Pertinax del quale vi abbiamo segnalato ieri l'attacco personale sferrato dalle colonne dell'Oeuvre al Primo Ministro britannico, che è stato accusato di incapacità e di peggio.

De Kerillis, lanzichenecco del giudaismo e del comunismo, facendo finta di deplorare l'ingerenza di Stalin nella politica interna delle democrazie, è venuto subito di rincalzo a Pertinax. «E' certo che i russi non amano — egli scrive stamani nell'*Epoque* — nè Chamberlain, nè Bonnet; è certo, inoltre, che i negoziati attualmente in corso sono stati precipitosamente e malaccortamente intrapresi». L'*Humanité* — che ha il comando unico della guerra contro Chamberlain ed Halifax e contro Daladier e Bonnet — scrive a sua volta:

«Noi non professiamo alcuna fiducia verso i dirigenti della politica britannica, e, bene inteso, neppure verso i dirigenti della politica francese».

Tardieu esamina in *Gringoire* gli accordi franco-turco e anglo-turco. Secondo lui, il guadagno francese, e soprattutto inglese, è stato apprezzabile.

«Solamente — dice Tardieu — mentre l'Inghilterra ha concluso senza concedere nulla, la Francia ha dato un territorio che si chiama il Sangiaccato di Alessandretta. Per intendersi col Giappone, l'Inghilterra non cederà Hong-Kong; per intendersi con la Turchia, essa non ha ceduto Mossul, malgrado che vi siano più turchi che ad Alessandretta».

Tardieu prosegue: «Noi perdiamo una provincia che ci era stata affidata per Mandato e che non era nostra». L'ex-Primo Ministro rileva l'accusa fatta alla Francia — senza nulla obiettare — «di avere usato come di un istrumento di scambio un Paese che non le apparteneva. Bonnet ha pagato la fattura dei suoi predecessori, senza nulla comprendere».

In guardia col Turco

L'avvenire, rispetto alle relazioni franco-turche, è all'ottimismo; «ma non di meno — prosegue Tardieu — fra la Francia e la Turchia rimane il problema siriano, poichè le dichiarazioni diplomatiche non possono mutare i rischi che sono nella natura delle cose; e la natura delle cose vuole che i turchi, dopo tanti secoli di dominazione, ambiscano il possesso della Siria. D'altra parte, la Francia non ha mai saputo che cosa voleva in Siria; essa si è lasciata giocare dai nazionalisti di Damasco, manovrati dalle influenze italo-tedesche. Verso la Francia, la Siria rimane diffidente. La cessione di Alessandretta ha maggiormente indisposto la massa araba del Sangiaccato».

La conclusione di Tardieu è che la Francia deve diffidare più che mai della Turchia, essendo essa impregnata di sentimenti antifrancesi; onde egli consiglia di vigilarla con la forza, «in difetto di che l'alleanza turca rischierebbe di crollare».

F. d. P.

Generalissima

Questa signora, a nome Trefusis Forbes, è la comandante in capo delle formazioni di volontarie inglesi del servizio ausiliario territoriale

La militarizzazione delle industrie richiesta in Francia

Parigi, giovedì sera.

Il numero odierno dell'*Homme Libre* chiede la completa militarizzazione delle industrie francesi in caso di guerra, appoggiando, in tal modo, la proposta fatta dal Ministro degli Esteri Bonnet.

«In caso di guerra — chiede il giornale — il Governo deve poter disporre di tutte le industrie ed avere tutti i poteri sopra gli operai che, se non sono mobilitati, debbono sottostare alla legge marziale. Le paghe degli operai non debbono, poi, eccedere la retribuzione che percepiscono i soldati del medesimo grado».

Movimenti nelle alte cariche militari e navali di Francia e Stati Uniti

Marsiglia, giovedì sera.

E' partito ieri per Dakar il nuovo comandante in capo delle forze armate francesi nell'Africa Occidentale, generale De Buisson. Egli è particolarmente incaricato di intensificare gli arruolamenti dell'elemento indigeno nell'esercito coloniale e di mettere in stato di difesa il Camerun ed il Togo. Contemporaneamente si apprende da Washington, che l'Ammiraglio Yarnell, capo della flotta americana del Pacifico, si ritira per limiti di età. I dicasteri militari hanno proposto che il Congresso gli decreti una medaglia d'oro per i segnalati servizi da lui resi in Estremo Oriente. Al comando della flotta gli succederà l'Ammiraglio Hart.

La riunione a Roma della Federazione fascista dei commercianti di automotocicli

L'esame di vari importanti problemi

Roma, giovedì sera.

Convocati dal Commissario ministeriale della Federazione Nazionale Fascista Commercianti di automotocicli e accessori si sono riuniti alla sede confederale, in Roma, i presidenti dei sindacati provinciali di categoria.

Il commissario Consigliere nazionale Cingolani, ha illustrato le deliberazioni adottate dal Consiglio della confederazione per la fusione delle categorie di commercianti di automotocicli e olii minerali in una unica organizzazione di categoria; ha espresso le linee dell'azione che la Federazione, nella sua nuova struttura, intende svolgere, anche allo scopo di assicurare il massimo possibile coordinamento delle iniziative dirette al potenziamento e alla disciplina del mercato.

I presidenti dei sindacati hanno quindi riferito sulla situazione locale e sui problemi di carattere generale interessanti le categorie. Sono state così particolarmente esaminate le norme concernenti l'inquadramento sindacale, anche e specialmente, in relazione alla applicazione delle disposizioni legislative dei contratti per la disciplina del lavoro nelle aziende commerciali; le questioni riflettenti la disciplina delle vendite e dei prezzi, specie nel settore dei pneumatici e accessori; condizioni e rapporti tra le fabbriche e i concessionari di vendita; le disposizioni concernenti l'applicazione della [illegible] di scambio sui cicli e sugli accessori; e infine le questioni riguardanti la tutela del credito nelle vendite rateali di cicli.

L'attrezzatura alberghiera di Roma per la «E. 42» esaminata in una riunione presieduta dal Ministro Alfieri

Roma, giovedì sera.

Presieduto dal Ministro della Cultura Popolare, si è riunito il Comitato per i contributi alberghieri, che ha proceduto all'esame di tutti i progetti presentati per Roma. A conclusione di un approfondito studio delle esigenze ricettive di Roma in occasione della E. U. 1942, il Comitato ha deciso nuove costruzioni alberghiere, lo ampliamento e il raddoppiamento di stabili già attualmente adibiti ad albergo, in modo da soddisfare tutte le esigenze previste per quel periodo.

Si è così concluso il lavoro che è stato assegnato al Comitato per quanto riguarda il problema ricettivo di Roma in occasione dell'Esposizione del 1942.

Cimeli di Bottego scoperti nel territorio dei Galla e Sidamo

Roma, giovedì sera.

Il Governo dei Galla e Sidamo ha inviato al Ministero dell'Africa Italiana alcuni cimeli, attribuiti a Vittorio Bottego, e alla spedizione che costò la vita a lui e ad altri compagni.

I preziosi cimeli, che verranno collocati in una delle sale del Museo coloniale, sono stati rintracciati nel territorio dei Galla e Sidamo e, precisamente nella zona della residenza di Ghidami.

L'Industria laniera in Italia

Cifre e dati di una produzione che raggiunge il miliardo e mezzo di lire annue

Roma, giovedì sera.

Sull'attrezzatura dell'industria laniera, la cui produzione ammonta a circa un miliardo e mezzo di lire all'anno, si hanno i seguenti recenti dati.

Non considerando la lavorazione artigiana, esistono, oggi, in Italia, più di 800 aziende che lavorano la lana, le quali, occupano complessivamente oltre 90 mila operai.

La quasi totalità degli stabilimenti si trova distribuita in Piemonte nel Veneto in Liguria e in Toscana.

In altre regioni, non sono numerosi gli impianti di notevoli dimensioni, ma non vi è zona della penisola che non abbia qualche impianto laniero e spesso con buone specializzazioni, nel campo della piccola industria e dell'artigianato.

L'attuale attrezzatura meccanica dell'industria laniera italiana, risulta costituita, complessivamente, da: 940 pettinatrici a 380 mila fusi da cardato e 808 mila fusi da pettinato e da circa 21 mila telai meccanici, oltre a qualche centinaio di telai a mano, ancora in uso nella piccola industria e nell'artigianato.

Il confronto con i dati corrispondenti con il periodo prebellico, dimostra soprattutto il grande incremento che ha avuto in Italia, nel dopo guerra, la lavorazione dell'articolo pettinato.

Il monopolio dei tabacchi esteso all'A. O. I.

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* informa che, con decreto Vicereale, viene esteso all'A.O.I. il monopolio dei tabacchi, dei fiammiferi, degli accenditori automatici e pietrine focaie.

I prezzi stabiliti dalla nuova tariffa sono però inferiori a quelli vigenti nel Regno per gli stessi prodotti, eccezion fatta per quelli di origine estera i quali s'identificano con quelli della Madrepatria.

I generi destinati al consumo da parte delle classi meno abbienti sono i meno colpiti dall'aggravio (e per taluni di essi nessuna maggiorazione si verifica). In confronto dei prezzi finora vigenti nella Colonia. Nessuna modificazione è stata apportata ai prezzi di vendita dei fiammiferi.

RADIO

ITALIA

Giovedì 6 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli I - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,25: Dischi: Musiche per fisarmoniche e chitarre.
20: Segnale orario. Giornale Radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: Dischi di canzoni: 1. Raiteri-Bertini: «Parlami ancora», canzone tango (Puccia Natali); 2. Mari-Mascheroni: «Giovanotti», canzone (Dino Di Luca e Trio vocale Lescano); 3. Franco-Dolliver: «Dimmi bambina», canzone tango (Luciana Dolliver); 4. D'Anzi-Bracchi: «Nasce così l'amore», canzone fox lento (Emilio Livi); 5. Mari-Escobar: «Perchè non vuoi parlarmi», canzone valzer (Nuccia Natali); 6. Bruno-Di Lazzaro: «Cara mamma», tango (Gino Del Signore); 7. Ruoli: «Notte e giorno», canzone fox (Luciana Dolliver); 8. Bianco-Avanzi: «Lo studente di Praga», valzer one step (Aldo Masseglia e Trio vocale Lescano).
21: Trasmissione dalla Piazza del Comune di Cremona: «Aida», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Esecutori: Maria Caniglia, Maria Benedetti, F. Battaglia, E. Nava, A. Moriani. Direttore M.o F. Capuana. — Negli intervalli: Dialoghetto [illegible] — Conversazione di Lincoln Cavicchioli: «Vetrine» — Giornale Radio — Situazione generale e previsioni del tempo — «Illustri litotai italiani», lettura.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,20, 20,30: (vedi progr. prec.).
21: «Camerata, un po' di [illegible]», radiocommedia in due tempi di Ferruccio Cerio, (novità). Regia di Aldo Silvani. ◆ (Questa commedia, scritta espressamente per la Radio, ha avuto già il suo battesimo, coronato da lieto successo una settimana fa. Dal punto di vista radiofonico raggiunge in ampio respiro la finalità degli effetti che tal genere di teatro si propone. Artisticamente il lavoro, che inscena alcuni episodi del volontarismo italiano nella vittoriosa guerra spagnuola, ha virtù di naturalezza donde affiora spontaneo l'ardore del sentimento patrio. La massa degli ascoltatori non potrà che accogliere con piacere questa replica).
21,35 (circa): Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Caggiano. ◆ (Sono in questo programma, che si apre con i nomi di Brahms e di Haydn e si chiude con quello di Mulè, alcune composizioni di musicisti della scuola moderna italiana. Di Dante Alderighi, giovane musicista taranlino, già favorevolmente noto, si eseguisce «Ouverture breve»; di Virginio Mortari, compositore già noto fra i contemporanei nostri, si eseguisce «Partita», composizione che appare con costante successo nei programmi dei maggiori concerti; e di Carlo Jacchino, altro compositore dell'oggi, affermatosi brillantemente attraverso una molteplice attività, viene eseguito «Preludio di festa»). — Nell'intervallo: Conversazione di Raffaele Giurmann: «Il IV Raduno aereo del Littorio». — Dopo il concerto: Musica da ballo: Orchestrina diretta dal M.o Angelini.
23: Giornale Radio.
23,15-24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Orchestrina Tipica Gutierrez: Programma vario.
19,30: Dischi, Musiche di: Bochman, Charbier, Escobar, Di Piramo, Fronsini, Brown, Billi, Cergi.
20-20,30: (vedi progr. prec.).
20,30: Orchestra d'archi, di ritmi e danze diretta dal M.o Tito Petralia. 1. Ferraris: «Per telefono all'amore»; 2. Adlington: «Suite folclorica»; 3. Escobar: «La trottola»; 4. Orban: «Bagatelle»; 5. Vaccari: «Andare»; 6. Billi: «Bolero»; 7. Billi: «Serenata del diavolo».
21: Rassegna di canzoni. Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
21,50: Musica varia. (Dischi) di: Petras, Ketelbey, Rulli, Lhor, Bense, Strauss, Marschal.
22,20 (circa): Musica da ballo.
22,30-24: (Fil., Nat.): Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): Giornale Radio.

Venerdì 7 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario — Giornale radio.
11,30: Orchestrina Lotti. Programma vario.
11,30: Musica varia: 1. Oscelna: a) Come una ronda, b) Spagnolesca; 2. Valisi: Visioni di danze, intermezzo; 3. Fedeleagni: Strimpellata spagnola; 4. Billone: Elegia; 5. Sagaria: Se il mio sogno... (si avverasse), valzer; 6. Puccini: Bohème, fantasia; 7. Manno: Serenata amorosa; 8. De Vita: Sei tu Margherita; 9. Sacholi: Dal buco della serratura.
10. Quattrocchi: Pampas.
12,15-12,30: (Tr.): Trasmissione dalla moschea Sidi Darout Pascià - Predicatore Sceik Tabar Bekir.
12,25: Radio Sociale (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario. — Giornale Radio.
13,15: «Fili d'argento», scene di Ettore Mancetti.
13,40: Dischi: programma vario.
14: Giornale Radio.
14,15: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.
Ore 13: Concerto Bandistico diretto dal M.o Ennio Arlandi. Musiche di: Parelli, Ferraris, Boisoni, Mancetti, Mancinelli, Satta, Bastelli.
13,30: Dischi di musica sinfonica: 1. Rossini: «Tancredi», sinfonia dell'opera; 2. Scriabin: «Prometeus», poema del fuoco op. 60; 3. Cilea: «Adriana Lecouvreur», preludio al quarto; 4. Moussorgsky - Ravel: «Quadri di una esposizione» (Orchestra sinfonica di Boston diretta dal M.o Koussevitsky).
14,30-14,40: Giornale Radio.

ESTERO

Giovedì 6 Luglio

OPERE E OPERETTE

Ore 19: Deutschl.: Mozart: «Don Giovanni», opera in due atti (reg.).
20,10: Monaco: Künneke: «Il cugino di Vattelapesca», operetta in tre atti.

CONCERTI

Ore 19,30: London Reg.: Radiorchestra.
20: Bruxelles I: Radiorchestra.
20: Hilversum I: Concerto sinfonico.
20,15: Koenigsberg: Radiorchestra.
20,15: Francoforte (da Friburgo): Concerto dedicato a Beethoven.
21,45: Lussemburgo: Concerto sinfonico.

MUSICA DA CAMERA

Ore 19,15: Berlino: Piano e violino (Brahms).
21: London Nat.: Franck: «Sonata in la», per violino e piano.
21,10: Hilversum II: Strumenti e canto.
21,30: Monteceneri: Concerto per piano e due violini.
21,40: Kalundborg: Viola e piano.
22,50: Sottens: Violoncello.
23,10: Bratislava: Quartetto.

TEATRO

Ore 20: London Nat.: Denier Warren: «La vita comincia a trent'anni», commedia con musica di Ch. Torey.

VARIETÀ

Ore 19: Amburgo: Varietà: «La parata degli strumenti».
20,10: Colonia: Musica leggera e da ballo.
20,30: Sottens: Cabaret.
21: London Reg.: Varietà e danze: «Lucky Dip».
23,30: Budapest: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO

Ore 22,10: Hilversum I — 22,50: Kalundborg — 23: London Nat. — 23,10: London Regional.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Per la sanità della razza

Ispezioni alle Colonie elioterapiche

Il Federale tra i bimbi felici

Due grandi colonie elioterapiche cittadine sono state visitate questa mattina dal Segretario Federale che ha voluto trascorrere un'ora assieme ai bimbi che in queste istituzioni del Regime si fortificano per divenire domani dei prodi e forti soldati. La prima colonia visitata è stata quella di Borgo San Paolo che si intitola al Principe Gerolamo Napoleone, tra cui sono adunati 430 bimbi attentamente curati dalle direttrice e dalle vigilatrici. E' una colonia questa particolarmente bella, dotata di un vasto grande per i giuochi dei bimbi e per la cura del sole ed essenzialmente fornita di una grandissima piscina che occhieggia verdeazzurra fra il colore dorato della sabbia. La località è così bella e ridente che si spera di poter adunare il prossimo anno le colonie elioterapiche cittadine tutte in questo sito che ha attorno vasta possibilità di terreno per nuove costruzioni. Infatti già quest'anno ha avuto inizio un programma di ampliamento con la edificazione di nuovi reparti a fianco di quelli preesistenti dimodochè più ora la colonia è attrezzata per accogliere un maggior numero di bambini. E non è a dire che non sia necessario; infatti ogni mattina, come ancor stamane, si presentano sempre nuove reclute che dopo gli opportuni esami medico-sanitari, energiche doccie e lavature vengono messe in squadra assieme agli altri bimbi.

Tra questi ragazzi il Federale, che era accompagnato dall'ispettore Pagella-Bosco e dal cav. Ducato direttore dell'Ufficio colonie, si è trattenuto ed ha voluto portare loro personalmente dei graditissimi doni: dei palloni e degli oggetti galleggianti che servono sia per i giochi a terra, sia per l'ora tanto bella e desiderata del bagno.

Poco dopo la stessa scena festosa si ripeteva alla colonia Re Umberto che ha sede presso la scuola omonima in Via Nizza. Anche a questi bimbi il Federale ha portato i regali tanto graditi ed accolti con così grato animo. I 180 bimbi che sono ospitati nella scuola nel cui grande cortile compiono la cura elioterapica, hanno gridato al Gerarca il loro amore per il Duce con fervidissimo accento.

Questa sera rapporto del Gruppo «Sonzini»

Questa sera, alle ore 21, il Federale presiederà il rapporto del Gruppo rionale fascista «Mario Sonzini». I Fascisti, le Donne fasciste, i Giovani, si aduneranno come predisposto. Alla manifestazione, che avrà luogo nella piazza antistante al Gruppo, è invitata a partecipare la popolazione della zona.

Domenica allo Stadio chiusura dei Campionati per Avanguardisti

Ingresso libero a tutti

Domenica, 9 corrente, alle ore 18,30, avrà luogo allo Stadio Mussolini la manifestazione di chiusura dei Campionati nazionali di atletica per Avanguardisti.

La cittadinanza è invitata a presenziare. L'ingresso è gratuito per tutti.

Restauri alla chiesa dello Spirito Santo

Da qualche tempo si sono elevati i ponti davanti alla chiesa dello Spirito Santo, accanto alla chiesa del Corpus Domini, per i necessari restauri. Là anticamente era il cuore di Torino romana: vi era un tempio a Diana; S. Massimo lo trasformò in un oratorio dedicandolo a S. Silvestro, Papa. La chiesa diventò parrocchia; per innalzare la chiesa del Corpus Domini, ideata da Ascanio Vittozzi ed ornata da Benedetto Alfieri, si dovette in parte sacrificare l'antico oratorio di San Silvestro. La Confraternita dello Spirito Santo ottenne da Emanuele Filiberto l'uso del medesimo. Nel 1767 la chiesa fu restaurata ed ampliata. Le quattro colonne monolitiche dell'interno furono donate dal Duca Carlo Emanuele III. La Confraternita creò l'opera delle doti per zitelle povere e distribuiva il pane ai poveri nella festa e nell'ottava di Pentecoste; ha creato un ospizio dei catecumeni dove Rousseau nel 1728, fece la nota abiura.

Pellegrini torinesi ad Oropa

L'Opera diocesana pellegrinaggi sta organizzando un pellegrinaggio al santuario di Oropa che si svolgerà dal 17 al 21 luglio. Le adesioni pervengono quotidianamente all'opera, così che si prevede che il numero dei pellegrini salirà a qualche centinaio.

Al "Regio,, si lavora

Il tetto della platea smantellato

Chi è passato ieri ed oggi in piazza Castello ed ha alzato gli occhi ad osservare l'incendiato edificio del Teatro Regio ha potuto fare una constatazione di lieto augurio. Gli operai stavano sulla cima del tetto corrispondente a quella che era allora la platea, dalla parte opposta alla sopraelevazione muraria costituente il locale sopra il palcoscenico destinato a tirar su gli scenari senza piegarli. E questi parecchi operai procedevano alla demolizione del tetto stesso.

Si tratta del tetto che l'incendio aveva distrutto e che poi, per salvare dalle intemperie la platea rimasta allo scoperto per il crollo della volta, si era dovuto ricostruire, sia pure in legno ricoperto da teloni incatramati e resi impermeabili. Ora gli operai demoliscono questo tetto che per più di tre anni ha adempiuto al suo compito: chi osserverà questa sera il lavoro già svolto, constaterà che ormai sono stati smantellati tre quarti del tetto e fra due o tre giorni esso sarà del tutto scomparso. Se non si può dire che sono già incominciati i veri lavori di ricostruzione del teatro Regio, poichè non è ancora deliberato l'appalto e affidato ad alcuna ditta costruttrice, si può però vedere che il Municipio — al quale finora compete — eseguisce quei lavori provvisori e preparatori, per consegnare poi alla ditta deliberataria dell'opera, il locale nelle condizioni volute.

Il senatore conte Eugenio Rebaudengo al quale il Senato aveva affidato di riferire sul disegno di legge per l'assegnazione dei sette milioni voluta dal Duce pel Teatro Regio, ha sollecitamente compiuta l'opera sua, raccomandando che il Regio sia al più presto rimesso in condizione di agire. Il senatore Martin Franchin ha inoltre raccomandato che il tratto di portici di piazza Castello all'angolo fra Prefettura e Regio che erano stati chiusi per farne l'atrio d'ingresso sia di nuovo aperto a disposizione del pubblico, per evitare la soluzione di continuità e ci consta che effettivamente si riaprirà.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:
Cienino rag. **Giovanni**, impiegato, **Fabian Fanny**, casalinga.
Salraretti Mario, falegname, **Caldera Giuseppina**, operaia.
Maffei dott. **Mario**, possidente, **Maffei Luciana**, agiata.
Fassion Mario, albergatore, **Gogna Maddalena**, casalinga.
Fortuna Giulio, salariato mun., **Lovrio Domenica**, operaia.
Agodi Luigi, panettiere, **Delmazzone Benedetta**, cameriera.
Fogliano Ugo, impiegato, **Aruselini Maria**, impiegata.
Vezza Ernesto, addetto trasporti, **Bello Maria**, sellaia.
Marchiaro Antonio, operaio, **Cocilampo Maria**, operaia.
Umidiale Renato, tranviere, **Tessari Elisa**, casalinga.
Guglielminotti Pierino, meccanico, **Marenzana Giuseppina**, sarta.
Bertolli Emilio, rappresentante, **Erbetta Rina**, casalinga.
Palmero dott. **Giuseppe**, impiegato, **Fossio Catterina**, casalinga.
Var Giovanni, meccanico, **Abordo Ida**, impiegata.
Reagna Giovanni, autista, **Prunotto Matilde**, operaia.
Marenzana dott. **Pietro**, medico chir., **Barusso Renata**, impiegata.
Pace Michele, pittore, **Borgatta Maria**, cameriera.
Biandrà Antonio, meccanico, **Devitecara Margherita**, casalinga.
Alasia Felice, riquadratore, **Masino Itala**, infermiera.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:
Borghi Enrico, Vicettieri Carlo, Valle Giacomo, Negro Vittorio, Trasseni Maria, Vaudagna Carlo, Spini Antonio, Gerardi Giuseppe, Caporali Ada, Baladio Antonio, Goitre Mario, Musso Francesco, Licaldi Edoardo, Pesce Marco, Quaglia Aldo, Bertino-Fiolla [illegible], Capello Mariarosa, Banducci Giovanni, Bicaldi Maria, Gamba Maria, Rissone Delfo, Ferari Anna, Almonde Giovanna.

1200 Avanguardisti a Torino

Tra ieri sera e stamattina sono giunte tutte le squadre di Avanguardisti, inviate dai 55 Comandi Federali che hanno aderito ai Campionati nazionali di atletica. La cittadinanza ha accolto e salutato con simpatia questa balda schiera di giovani. Domani, allo Stadio Mussolini, si inizieranno le gare di cui si parla in 4a pagina, nella rubrica sportiva. La nostra foto ritrae un gruppo della rappresentanza del Comando Federale di Imperia.

Bilancio delle gare di alianti

Torino ha il più bel cielo d'Italia per il volo veleggiato

Due primati nazionali conquistati - Massimo Guerrini ha toccato i 2400 metri d'altezza - Mantelli ha compiuto il volo di maggior durata: 7 ore e 26 minuti

Ogni favorevole previsione è stata superata. Anche l'organizzatore e l'animatore di questa manifestazione, il vice presidente della R.U.N.A. pilota dott. Casana, che pure affermava che le condizioni geografiche di Torino erano favorevolissime al volo veleggiato, non certo pensava ad un così completo, assoluto successo, come quello registrato.

La conca prealpina e collinare della nostra città, così ricca di correnti termiche, si è dimostrata superiore a tutte le altre località finora prescelte per il volo veleggiato. Qui effettivamente dovrebbe sorgere una scuola che potrebbe chiamarsi l'«Università» per i veleggiatori, qui i veleggiatori che intendono prepararsi per le gare olimpioniche potrebbero compiere il più efficace allenamento, la più efficace preparazione ai più arditi cimenti.

Durante tutta la settimana si sono avuti costanti, buonissimi risultati ciò che conferma come anche con variate condizioni atmosferiche il cielo di Torino sia pur sempre favorevole al volo veleggiato. Riassumiamo i risultati ottenuti nelle varie giornate.

28 giugno (giorno dell'inizio delle gare): ore volate 15,56'. (Altezza): Galimberti 1100 metri, Guerrini 1000. (Durata di volo): Guerrini 5,32'; Galimberti 3,48'.

30 giugno: ore volate 15,35. (Altezza): Casana 1050. (Durata): Casana 5 ore 14'; Guerrini 3,10'. (Distanza): km. 25 (Casa bianca).

Magnifiche imprese

1° luglio: ore volate 14,55. (Altezza): Galimberti 730 m. (Durata): Mantelli 3 ore 11'. (Distanza): Mantelli km. 36,5 (Savigliano).

2 luglio: ore di volo 31,39. (Altezza): Mariotti 2300 m.; Mantelli 2250; Guerrini 1860; Casana 1780; Galimberti 1675; Casana 1550; Guerrini 1400; Cus 1350; Galimberti 1150. (Durata): Mantelli ore 7,23'; Guerrini 4,48; Deslese 3,27. (Distanza): Galimberti km. 38 (Casablanca); Guerrini 26 (Murello); Casana 24 (Lombardore).

3 luglio: ore di volo 34,20. (Altezza): Mariotti 1740; Galimberti 1610; Casana 1500. (Durata): Galimberti ore 5,33'; Mariotti 5,25'; Casana 5,15'; Mantelli 4,45'. (Distanza): Mantelli 77 km. (Alessandria); Guerrini 85 (Mondovì).

4 luglio: ore di volo 22,34. (Altezza): Mantelli 1760 m.; Mariotti 1500; Galimberti 1200; Guerrini 1000. (Durata): Mantelli ore 6,05'; Galimberti 3,10'. (Distanza): Mantelli km. 107,5 (atterrato fuori campo a Volpedo).

5 luglio: ore di volo 23,46'. (Altezza): Guerrini m. 2400; Galimberti 2000; Mariotti 1750; Deslese 1200; Casana 1100; Mantelli 1100. (Durata): Mariotti ore 5,42'; Mantelli ore 5,28'. (Distanza): Guerrini km. 18 (Airasca).

Basta questo semplice elenco giornaliero a far rilevare l'importanza della manifestazione. Si sono registrati due primati nazionali: Mantelli che detiene quello di distanza si è aggiudicato quello di durata con 7 ore 25 minuti. Un volo magnifico, alto, sul cielo di Torino nel quale Arcore roteava come un falco. Massimo Guerrini si è guadagnato il primato di altezza registrando 2400 metri di quota dallo sgancio, 2950 sul livello del mare. Un'altra superba salita fatta nel cielo di Pinerolo; l'apparecchio [illegible] doveva poi ridiscendere ad Airasca.

Un «asso»

Le Alpi le passeremo un'altra volta — ci diceva Guerrini il quale in questi ultimi giorni si era ficcato in testa di compiere il magnifico ardimento della traversata delle Alpi con un aliante. Due tentativi e tutti e due falliti: il primo di fronte al San Bernardo da cui vedevo il mare di Albenga; mi mancavano duecento miserabili metri per valicarlo e non ho potuto; il secondo è di oggi: a tremila avrei potuto cercare un valico, ma non vedevo a duecento metri più in là dell'apparecchio, le montagne si erano nascoste dietro una cortina di bruma, proprio per farmi disperare. Ma non è finita.

Guerrini è un asso, del suo Condor è padrone assoluto, ma non è padrone dell'atmosfera; egli non poteva far alzare il sipario che nascondeva le Alpi: e l'ardimentoso pilota si è acconciato all'ineluttabile.

Questi i due magnifici voli, ma chi ha passato qualche giornata sul campo ha veduto che tutti i 8 partecipanti alle gare hanno compiuto ammirabili ardimenti. Hanno veduto compiere le più ardite acrobazie su questi apparecchi senza motore, che volteggiavano silenziosi e sicuri nel cielo, dominando, sfruttando gli elementi.

In una settimana le ore di volo compiute da questi sei alianti sono state 161 e 41 minuti primi.

La R.U.N.A. di Torino e con essa il suo presidente ing. ten. Farini possono veramente andare superbi dei risultati di questa manifestazione. Risultati che ne siamo certi porteranno a Torino che fu la culla dell'aviazione italiana quella scuola di volo veleggiato che giustamente la nostra RUNA auspica.

d. p.

Chi sono i giudei denunziati per inadempienza alla legge razziale

Ecco i nomi degli otto ebrei deferiti dal Podestà all'Autorità giudiziaria, per non aver ottemperato all'obbligo della denunzia all'ufficio di Stato Civile, denunzia prescritta dall'art. 19 della legge razziale:

Belisti Ugo, Colombo Vittorio, Derossi Anna Maria, Vrika Elka, Caruba Ermelinda ved. Mombelli, Feridolli Menotti, Boffi Emilia in Villata, Bertarotti Roberto.

Ciclista contro un'auto

Alle 11 di stamane si è fatto medicare alle Molinette tale Natale Raviola di Angelo, di 22 anni, abitante a Moncalieri in via Sestriere 19, per ferite al mento e in altre parti del viso, giudicate guaribili in 10 giorni dal dott. Gallice e Cremisi. Percorrendo poco prima via Genova in bicicletta, all'angolo di corso Spezia il Raviola era andato a sbattere contro l'auto targata 45-698 TO, condotta da Giuseppe Bertone di Giovanni, via Palazzo di Città 16.

Per dare un pugno si rompe una mano

Alle 10 di questa mattina si è fatto medicare alle Molinette il trentaseienne Clidio Grisolia di Vincenzo, abitante in via Magenta 18. Presentava la frattura trasversale, senza spostamento, del quarto metacarpo destro, giudicata guaribile in 25 giorni. Ha narrato che il 30 giugno u. s., venuto a lite nel suo ufficio con certo Tiberio, si erano presi a pugni; ed il Grisolia, nello sferrarne uno fortissimo, aveva riportato la suddetta dolorosa lesione che a tutta prima pareva di nessuna gravità.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 27,2
MINIMA	+ 18,1

Il gen. Porro, comandante la I Zona aerea, e le altre autorità osservano le mirabili acrobazie dei piloti del volo veleggiato nel cielo di Mirafiori

L'aggressione del farmacista

Continua il miglioramento del dott. Signorile

Si stringe la rete attorno al criminale

Il dott. Aldo Signorile, vittima della nota aggressione notturna alla farmacia Boniscontro, prosegue nel suo miglioramento. La sana fibra del giovane farmacista dà sicuro affidamento che egli in breve supererà la depressione causatagli dalle ferite, e potrà quindi essere sottoposto alla operazione per l'estrazione dei due proiettili. Non è ancora fissata la data di questo intervento chirurgico.

Intanto la Polizia svolge un lavoro intenso. Sotto le personali direttive del Questore gr. uff. Mucci, i più abili funzionari, sottufficiali e agenti della Squadra Mobile, guidati dal cav. dott. Francesco Rampolla e dai Commissari dott. Calarese e dott. Cantilena, stanno svolgendo nel più stretto riserbo indagini accuratissime, e stringono ogni giorno di più quella inesorabile rete nella quale il bieco criminale non potrà tardare a cadere.

Due torinesi fuggite di casa ritrovate a La Spezia

Ci telefonano da La Spezia:
Sono state fermate, dalla locale R. Questura, due giovani torinesi tali Pierina Foglialo di 17 anni e Lidia Pasuello di Ettore di 19 anni. In seguito agli accertamenti compiuti è risultato che le due giovani sono fuggite da casa e che si sono portate nella nostra città facendo buona parte del tragitto a piedi.

Investito da un camion

Mentre percorreva in triciclo via Nizza, il quattordicenne Paolo Dogliero di Italo, abitante in corso Spezia 35, all'altezza di via Petrarca veniva investito da un autocarro e riportava varie ferite, medicate all'Ospedale delle Molinette e guaribili in 15 giorni.

VETRINA DEI PICCOLI "AVVISI,,

Veneta diciottenne

Due righe sole di Piccolo Avviso: «Veneta diciottenne, presenza, offresi tutto fare. Granello Ida, corso Vercelli 4».

Due righe sole e una corsa in un casone popolare con le scale che s'aprono a raggiera attorno al cortile rumoroso. Chiedo alla portinaia: «Questa Ida Granello dov'è?». «In ritardo — mi si risponde, — in ritardo. Si è già aggiustata».

Non importa. Intanto non sono venuto qui per prendere a servizio una ragazza tutto fare. Anche se si è già «aggiustata», la vedremo lo stesso. Le imposte socchiuse sul balcone si aprono per farmi entrare in una cucinetta linda e fresca. C'è una donna che stira e che accoglie con un sorriso la mia richiesta di informazioni. E' la sorella di quella che si è già «aggiustata». Convinta o meno delle spiegazioni che dò per la visita insolita, si acconcia a rispondere con gentilezza alle domande.

— E' andata così. Siccome io stavo poco bene, ho fatto venire da Treviso mia sorella Ida perchè attendesse alla casa. Sapete, non che ci sia molto da fare, ma, tra il pensare a me ammalata e a mio marito che lavora, bastava appena.

«Quando sono guarita, l'ho tenuta qui con me per un po' di tempo, poi, siccome la Ida si trovava bene a Torino e di voglia di tornare a Treviso ne aveva più poca, è nata l'idea di mettersi a servizio presso qualche famiglia. Per un poco si è cercato alla buona, poi mi sono decisa e le ho detto: «Ti metto l'avviso sul giornale. Verranno certo in tanti e tra quelli potremo scegliere».

«Così è stato. L'avviso è uscito stamattina e alle undici mia sorella era già a posto.

— Che tipi di gente son venuti?

— Un po' di tutte le qualità. Il primo è stato un tale che la cercava per un caffè. Niente da fare. Poi è venuto un giovanotto che la voleva per far andare avanti la sua casa da scapolo. Anche qui, come ben capite, niente da fare. Ne sono passati altri, finchè è venuto un signore distinto e già anziano che mi ha subito ispirato fiducia. Non per sè cercava una ragazza, ma per sua figlia che è sposata ed è già andata in campagna. La cosa si presentò subito bene, mandai mia suocera ad accompagnare la Ida per presentarsi dal genero del signore che era venuto, e tutto fu combinato.

«Tra un'ora, alle sette, mia sorella parte per andare a raggiungere il suo posto.

— Meglio di così, non vi poteva andare. Vostra sorella, non solo ha trovato il posto, ma anche la campagna...

— Già, è quello che ho detto subito. Ma son fortune che capitano soltanto se ci si decide a mettere i propri affari sul giornale...

— Toglietemi una curiosità. Perchè, assieme all'età e ai titoli di lavoro di vostra sorella, avete messo quel «veneta» in carattere più grosso di tutte le altre parole?

— Sarà sbagliato, ma io ho la convinzione che sia un'attrattiva di più per chi va a servizio. Ho sempre sentito dire, infatti, che a Torino le venete sono preferite, perchè lavoran molto e brontolano poco. Poi...

Qui la mia informatrice deve interrompersi, perchè è arrivato proprio l'oggetto del nostro discorso: la «diciottenne Ida Granello». E' un pezzo di ragazzona alta e solida, con due bande di capelli crespi che tirati indietro dalla fronte s'allargano verso la nuca. Ha gli occhi nerissimi e decisi. Me li pianta in faccia con interrogazione imperiosa, quando s'accorge che il suo ingresso mi ha fatto sorridere. Spiego il perchè del mio atteggiamento.

— Pensavo — dico — che siete fortunata. Avete trovato posto e villeggiatura.

— Già.

— Siete contenta?

— Già.

Capito. Se, invece di trovare la sorella, trovavo la «diciottenne Ida Granello», di particolari ne cavavo fuori pochi. Ad ogni modo, i due «già» possono essere fin d'ora considerati come buon augurio per la famiglia che ha assunto questa ragazza trevigiana. Non sarà certo la sua loquacità a disturbare la quiete delle vacanze estive. Con ogni probabilità, poi, questa Ida avrà anche tanti altri meriti. Così, almeno, si deve pensare, dopo aver sentito con quanta premurosa circospezione la famiglia ha agito prima di decidersi ad affidare i diciotto anni della sua più giovane componente alla casa di chi ha voluto darle lavoro.

Il pianoforte più disgraziato?

Tutto si può vendere o comperare a questo mondo. A me, però, chissà perchè, han sempre interessato le sorti dei pianoforti. Mi pare che quel mobile lucido da cui escon tanti suoni soavi debba essere una cosa che una volta sola si compera e si vende nella sua vita: quando è nuovo ed esce dal negozio o dalla fabbrica. Poi mi pare che il pianoforte dovrebbe legare la sua vita a quella di chi l'ha acquistato e che sempre il colloquio di note musicali tra l'anima di chi suona e lo strumento che suona non dovrebbe potersi interrompere più.

Forse per questa stramba opinione sulla vendita dei pianoforti, son corso dietro al piccolo avviso n. 57984 che diceva: «Occasionissima pianoforte come nuovo vendo a privato trasferendomi. Portinaia, via Bogino 25».

Le poche righe hanno eccitato nella mia fantasia immagini strane. Un dramma famigliare, la morte di una gentile ed ispirata suonatrice, il disastro finanziario di chi possedeva lo strumento? Oppure una cosa buffa: un padrone di casa che dà seguito alle proteste di tutti gli inquilini per gli strazi musicali di qualche vampirie e ordina lo sfratto dell'arnese provocatore di tanto scompiglio.

Giochi di fantasia!... La verità, appena sono andato a vederla, s'è vestita di panni ben più dimessi e semplici.

Il pianoforte è ancora là, in una fussuosa camera di via Bogino, e tranquillo attende che colui che ha già portato la caparra dell'acquisto venga a prenderlo. Nessun dramma attorno ai suoi lucidi legni e ai suoi tasti d'avorio, ma una vicenda comune comune: la gentile proprietaria dovendo abbandonare la città per accompagnare il marito nella sua nuova residenza, preferisce vendere il pianoforte, anzichè trasportarlo. Nella nuova sede ne comprerà un altro.

Come vedete, una cosa senza trama nè commozione. Invero, però, un pochino, dinanzi a quel pianoforte, mi sono commosso. Sì, perchè m'è tornato in mente quel mio strano modo di considerare l'indissolubile legame fra questo strumento e chi lo suona. E questo pianoforte, che veniva venduto solo per evitare i fastidi di un trasporto ferroviario, mi ha fatto pena. Mi è parso che dovesse essere il più disgraziato di tutti i pianoforti e che d'ora in poi soltanto più le sue corde più malinconiche dovessero avere suono sincero...

Arn.

Pazzo furioso catturato in via Pisa

La Croce Verde è stata chiamata questa mattina per prendere in consegna un uomo improvvisamente impazzito nel suo alloggio di via Pisa 41. Il povero demente, tale Giuseppe Ianco fu Simone, di 43 anni, nativo di Orsera d'Istria, all'arrivo dei militi dava in escandescenze e opponeva vivacissima resistenza alla cattura. Si dovette richiedere l'intervento dei pompieri, i quali, giunti in mezza dozzina, riuscivano in breve a ridurre all'impotenza e a legare strettamente il forsennato. Quindi la Croce Verde trasportava l'infelice all'ospedale psichiatrico di Collegno, dove è stato internato.

Cade da cinque metri raccogliendo ciliege

E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette il ventisettenne Emilio Vaudano di Giorgio, residente a Pecetto Torinese. Il Vaudano presentava gravi lesioni multiple, per cui quei sanitari si sono riservata la prognosi. Mentre trovavasi sopra una scala a pioli alta cinque metri, intento a raccogliere ciliege, in frazione Vaglionso di Pecetto, aveva perduto l'equilibrio ed era caduto riportando le suddette lesioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.N.I.) - Stagione lirica all'aperto: Riposo.
ALFIERI: 21,30: Riv. «Ultime notizie».
VITTORIO EMANUELE (C. De Sica-Gandusio): Ore 21,15: «Madama di Tebes di C. Lombardo (Prezzi popolari).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Teslar «Il trucco c'è, ma...» al Bel Ami.
MAFFEI: (Comp. «Brigata Maria»): Ore 17 e 22: «2 cuori e 1 capanna» Riv.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino) aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE, 17-24: C. Moncalieri 80.
RISTORANTE MODA: ore 21,30 Danze.
Rosai Pagoda Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Filo 4): Ore 21.
FREJUS EST.: Var. Maria de Valencia.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

SAVOIA BAGNI TORINO: NUOTO
Corso Moncalieri (Tram 14)
Stasera, ore 21, interessanti gare di nuoto maschili e femminili. - Esibizioni di tuffi. - Gare con pinne. Parteciperanno ottimi atleti piemontesi e nazionali.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Raffles». Dopol. L. 2-3.
CORSO: «Poliziotto segreto» (Bambi).
AUGUSTUS: «Uragano».
BALBO: 2 film: 1° «Resurrezione» Anna Sten, Fredrich March; 2° «Tesoro del Faraone» Eddie Cantor, Dopol. 1,05.
STATUTO: 2 film: Angelo delle tenebre (Fredrich March, M. Oberon) e Falco del West (Fred Scott), Dopol. 1,05.
ALPI: «Orgoglio» e 2 comiche L. 1-2-3.
Nazionale Pazza per la musica, D. 1,05.
MAFFEI: «Prigioniero di Zenda» e Riv.
MASSIMO 2 film: Amore in toga (Daniella Darrieux) e Mistero delle perle (Richard Talmadge). Dopol. L. 1,05.
ELISEO 2 film: «La costa dei barbari» e «Biblioteca innamorata». L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Frenesia di danze» e «Volga in fiamme» (Darrieux) L. 1.
TORINESE Vorrei volare! Succ. comico.
FREJUS E.: Due nella folla, Ma. Cons.
PIEMONTE: Trappola d'oro (E. Robinson) e Insuperabile Barton (M. Auer).
REGINA: «Orizzonte perduto».
ADUA: «Vogliamo la celebrità» e Var.
MICHELOTTI Est.: «Figlia di nessuno».
VINZAGLIO: «Il convegno dei 5».
SAVOIA: «E' arrivata la felicità» (Cooper) e «Il fiore del 29». Dop. 1,05.
REX: «Proibito» Barbara Stanwyck, Adolfo Menjou, R. Bellamy D. L. 2-3.

NAZIONALE: Deanna Durbin
in: «Pazza per la musica»
Dopolavoro L. 1,05.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione della Prodotti Roche S. A. partecipa la morte del

Dott. Emilio Schiapparelli
Cavaliere del Lavoro

Padre del Dott. Carlo, Amministratore Delegato della Società.
Milano, 5 luglio 1939.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Prodotti Roche S. A. ha il vivo dolore di partecipare la morte del

Dott. Emilio Schiapparelli
Cavaliere del Lavoro

Padre del proprio Amministratore Delegato.
Milano, 5 luglio 1939.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

I Dirigenti, gli Impiegati e la Maestranza della Prodotti Roche S. A. prendono viva parte al grave lutto del loro amato Amministratore Delegato per la morte del Padre

Dott. Emilio Schiapparelli
Cavaliere del Lavoro

Milano, 5 luglio 1939.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Ad Asti, nella immensa casa dei vecchi

Come ho visto l'ultima sepolta viva

Colloquio con la suora che entrò fanciulla nella clausura più immacolata e fu l'ultima che abbia tenuto fede a un grande giuramento

(DAL NOSTRO INVIATO)

ASTI, luglio.

— Mater adorabilis
— Ora pro nobis
— Regina Sanctissimi Rosarii
— Ora pro nobis...

Sereno, infinitamente dolce, il canto della cappella di Santa Giovanna s'effondeva nei lunghi corridoi, nell'immenso cortile di diecimila metri quadrati, e si perdeva là in fondo dove la città lambisce i campi verso la collina giuliva. Una voce soave elencava le giaculatorie, ed il coro dei vecchi rispondeva con l'invocazione melodica: *Prega per noi*. Ogni tanto uno di quei vecchi schiariva la gola rugosa, ogni tanto una di quelle con-

Ecco l'ultima «sepolta viva» che recita le sue preghiere nel chiaro chiostro dell'Ospizio di Asti. In secondo piano il benemerito presidente dell'Istituto avvocato Bausin e la Madre Superiora

punta vecchina si alzava, chè lo star troppo genuflessa non più si confaceva al suo stato.

Io ero sulla soglia dell'Ospizio dei Cronici, la Casa di Riposo Umberto I di Asti e mi accompagnava in questa visita il presidente tanto benemerito di questa esemplare istituzione di beneficenza, avvocato Edoardo Bausin. Intorno, addirittura una pinacoteca di antichi quadri risalenti taluni al 1700, ed in tutti più otto bellissimi padiglioni un afflore, una cura di render il più sereno possibile il soggiorno ai vecchi, un desiderio vigile, estrinsecato in mille particolari di far sì che il loro soggiorno qui scorresse lieto e sereno.

Duecento vite

Poche volte vidi cose armoniosamente giovanilmente come in questa sterminata casa dei vecchi: nulla era a ricordare la lontananza della divina giovinezza se non forse un più fitto frequentar la cappella; e quella tendenza a parlar forte con Dio, quando si sa che tanto non possarà e lo si vedrà immenso, proprio vicino, dolcissimo, su nuvole azzurre inghirlandate di cherubini, a soppesare il bene ed il male.

Vecchi venuti da tutte le parti del mondo alla loro città, a cercarvi un ricovero, questo ricovero. Ed il merito del camerata Bausin e dei suoi collaboratori sta nell'averne fatto non la vetta di un Calvario dalla quale altro non si possa sperare se non il tuffo nero verso la morte, bensì un'oasi fresca, un aulente giardino di pace, dopo la dura traversata del deserto della vita. Duecento ricoverati, duecento disparatissime vite: chi potè immergersi nel lusso, nella ricchezza, e chi invece sempre fu piagato da miseria. Chi attinse senza misura alle bellezze della vita e chi invece fu avaro a se stesso d'ogni godimento. Qualcuno toccò, nella vita, fortune e successi, altri furono sempre umili motori umani del loro attrezzo da lavoro. Vecchi che avevano conosciuto l'eleganza della marsina e degli sparati immacolati e la vertigine dei valzer dell'imperial regio maestro Strauss, che avevano viaggiato il mondo, varcato il gran mare, attraversato i continenti, ed altri invece che la vita aveva inchiodato ad un angolo di campagna esilio come ad una buona e non martirizzante croce.

Duecento: e con gentilezza tutta astigiana, ogni giorno i prodigiosi orticultori di questa terra li regalano di frutta, di saporite ortaglie, di fiori persino, di fiori che poi le vecchine più in sentimento compongono con grazia antica davanti al quadro della Madonna, o sotto l'acquasantiera, o in mezzo all'altare.

Piccola cara folla di vecchi. Sempre sentii nei loro discorsi la parola «ieri» suonare profonda come un accordo in re maggiore, e mai, quasi mai, la musicalità squillante della parola «domani». Essi dicevano: «Ti ricordi, una volta...» Oppure: «Ci fu un tempo che io...». «Ma allora non feci così...». Tutti erano voltati indietro, tutti affacciati a guardare la loro vita passata. Nessuno proteso in avanti, nessuno che araigogolasse per il futuro, forse per una inconscia paura di vedersi, ahi perchè troppo vicina!, una bara, e di sentirsi alitare il respiro acre dei cipressi e dei crisantemi.

Vidi il loro piano andare nei refettori eleganti, verso i pasti semplici e profumati, che la comunità beneficio loro offrì, e le loro passeggiate sotto il porticato fatte con passo che aveva ciascuno uno strano piglio processionale. Ogni tanto, si sa, fra duecento vecchi... qualcuno un mattino resta nel bianco letto, si trasferisce alla infermeria, e qualcuno, qualcuna, non scende mai più nel chiaro cortile, nel refettorio al suo posto, nella cappella a pregare, qualcuno, qualcuna, ogni tanto, scompare, così, con discrezione, poichè tutta questa gente ha un pudore della morte, ha il desiderio di morire da sola, senza far male agli altri che restano e che sanno, che sanno, quant'è vicina e fatale la fine della loro giornata.

Per questo, i duecento vecchi non si contano mai. Se qualcuno manca al consueto appuntamento all'ora dei pasti, dell'uscita, al lavoro che pur essi forniscono ai servizi dell'ospizio, non si domandano «perchè? dov'è andato oggi?». Sanno già quale fredda risposta verrebbe quasi sempre, sanno quel che è successo. Una cosa che, presto, tardi, ma non tanto tardi, succederà a tutti loro. Nessun'altra carrozza si fermerà davanti alla porta della loro grande casa, a prenderli, se non quella nera sulla quale i compagni avranno appeso una gentile ghirlanda di fiori.

Quasi nessuno di questi duecento ospiti si incontrò nella vita. Ognuno di essi deve quindi portar da sè il fardello dei suoi ricordi, tutt'al più può deporlo, sciorinarlo davanti a colui, a colei, a coloro che la vita in comune attuale ha reso più amici; dire «Ecco: questa fu la mia vita, e queste furono le mie gioie, e questi furono i miei poveri dolori. Un giorno l'amore mi visitò, così, così, un altro giorno se ne andò, e poi ritornò, e poi...».

Un dolce profumo di chiesa in sera di novena, quando l'odore dei fiori si purifica in quello delle candele o si esalta in quello dell'incenso. Dalle cucine maestose, terse, salivano verso l'ora dei pasti correnti di profumi appetitosi. Il rumore della vita non giungeva dentro la casa di questa comunità di vecchi, il rumore della vita non giungeva.

Io la vidi frammezzo a questa piccola folla, ad un tratto la vidi la donna straordinaria; una piccola vecchia luminosa, che leggeva una vita di santi, e camminava con un passo lieve da bambina: l'ultima sepolta viva.

Un nome così dolce...

Cara Suor Giulia Bussolino! Un nome così dolce che si può dirlo con un solo respiro, senza muovere le labbra; ed un solido cognome di vecchia casata astigiana. Ed un volto sul quale i decenni han lasciato un incanto della stupenda bellezza che all'ombra del più tetro convento del mondo non reclinò ed anzi si fece più fulgente, proprio perchè, come essa mi disse: «Oh no, signore, non era il più tetro, quello era il più dolce convento del mondo!».

Suor Giulia Bussolino adesso è qui nella casa dei vecchi di Asti. Come per un supplemento di tutela a quelli cui già ubbidì, questa donna gentile, colta, piena di grazia squisita, ha voluto accettare la disciplina, la vita, il pasto, il lavoro, la notte nel dormitorio, di tutte le ricoverate. Soltanto dalle altre si distingue per una certa distinzione che l'ha intrisa, che la fa cadere il grembiule in pieghe aggraziate, che la presenta sempre linda, che dà alle sue maniere una luce inconfondibile.

Essa entrò nel convento delle «Sepolte vive» quando aveva appena quindici anni. Una bella fanciulla allevata in una famiglia tanto devota, in una famiglia per bene, agiata, dove più essa aveva potuto sentire vedere assaggiare il suono il colore il sapore della vita comoda.

— Il convento era a Roma nella via di San Giovanni in Laterano, e c'erano venticinque suore.

— Ma perchè sceglieste proprio l'ordine delle «sepolte vive»?

Mi guardò, sorrise:

— Per far penitenza per i peccatori del mondo!

E c'era tanta umiltà nelle sue parole, e tanto orgoglio nello stesso tempo!

Dunque il convento era grande, sterminato. Essa vi era giunta da San Martino Alfieri, con un viaggio lento, quale allora si faceva. Di Roma aveva attraversato le strade senza vedere, quasi nulla. Una volta dentro il convento in breve vita di novizia la prese tutta, la cerimonia della vestizione, la formula del giuramento infinito le sentì (lo voglio dirlo con le sue parole):

— Non come una condanna, come una liberazione! Avevo voluto andarci io. Vocazione, signore.

Vocazione. Mi raccontò come la vestissero di bianco, perpetua e segreta sposa del Signore, tutta di bianco, e che altri non c'erano che le suore, ed i sacerdoti. Sentì il filo freddo delle forbici sulla nuca, il rumore — un attimo appena — dei capelli recisi. E il canto il canto, limpido, del coro sponsale al solenne accordo dell'organo. E le parole latine del sacerdote, e poi...

— Io sapevo che secondo la regola non avrei mai più visto le strade le case degli uomini, che mai più, mai più, sarei uscita dalla porta pesante del convento, se non per andare nel cimitero di tutti poichè — e le vecchie suore se ne lamentavano — già allora non si poteva più seppellire nessuna nella chiesa interna.

A pane e acqua

Chi mai dirà la vita di queste «sepolte vive»? Anche suor Giulia ne parla con estremo riserbo, con lo stesso geloso pudore della sposa per i giorni del viaggio di nozze, e per quelli che furono poi i fiammanti amori del primo fresco periodo nuziale:

— Dormivamo per terra, sopra due coperte. Per terra. E ciascuna aveva una «disciplina»: una cintura di ferro leggero con punte appena smorzate attorno ai fianchi, ed ancora un cilicio alla gola, e spesso, quando la voglia di muoversi diveniva troppo forte, di propria elezione ci saldavamo una pesante catena ai piedi.

Diceva queste cose con grande semplicità. E ancora:

— Pane ed acqua, qualche volta dell'erba, del latte crudo. Non si accendeva mai il fuoco: era nella regola. (Sorriso arguto). E non si ammalava mai nessuna.

— Ce n'erano di quelle molto vecchie, cadenti, suor Giulia? Come facevano a sopportare la pena dei cilici?

— Nessuna vecchia in quel convento! Era stato istituito da pochi anni, con novizie e suore giovanissime. La più vecchia aveva trentacinque anni ed era la Madre Superiora.

Pregavamo: ogni due ore, mi disse. Di notte, di giorno, d'inverno, d'estate, ogni due ore la campanella del convento ci chiamava alla preghiera nella cappella. Sopra ogni porta c'era una tabella di legno, di vecchio illustre legno portata chi sa da quale antico convento dell'ordine, e c'era tracciata in un nero tenace la parola Silentium.

— Ma non avevate voglia di parlare, di raccontare qualcosa...

Non ne avevano voglia. Che mai avrebbero dovuto raccontarsi! La vita in comune, sempre, eguale per tutte, la conoscevano. Il loro passato era così lieve e così breve: e poi rievocarlo avrebbe potuto aver l'aria d'un rimpianto, e sarebbe stato peccato.

— E poi avevamo tanto da parlare con il Signore, che le altre ore non sapevamo più che cosa dirci. Io sono stata anche un anno senza mai parlare con qualcuna delle suore che pure vivevano sempre sempre la mia stessa vita.

— Scusate, suor Giulia: erano belle le vostre compagne?

Mi guardò. Un istante, e forse era sorpresa dalla mia domanda come si trattasse d'una cosa cui non avesse mai mai pensato di dover rispondere:

— Erano belle? Io non lo so se erano belle, so che erano buone.

Saggezza. Mi spiegò poi: così caduca la bellezza del volto e del corpo! così superfluo occuparsene, parlo attenzione. Ciascuna invece badava a specchiare le proprie bellezze morali e spirituali nelle bellezze delle compagne.

— Scusate suor Giulia: vita dolce, quieta, serena?

— Dolce vita. S'intende. Noi la avevamo voluta.

Mi raccontò poi che gli urti della stampa, la pietà che la durissima regola promuoveva anche nel clero, indussero:

— Sua Santità Leone XIII a sopprimere i conventi, ed a sciogliere l'Ordine, ed a riformare la regola. Allora sino all'ultimo momento seguimmo con ubbidienza l'orario del monastero, poi un giorno uscimmo ciascuna verso diverso destino. Io passai alle Suore di Carità dei Canossiani.

— In che data, sorella?

— Le date non contano! Sono stata con le suore del Prezioso Sangue in America; poi a fare una missionaria coi Maristi nelle foreste canadesi, e poi nelle macchie della California fra i semiselvaggi; ho girato il mondo, ho visto il fasto della Corte vaticana perchè sono stata addetta a Monsignor Montini per dodici anni...

— Ebbene?

— Ebbene, signore, mi pare che tutto questo sia accaduto, accada, per i doveri della mia carne. Quanto al mio spirito è restato fedele al giuramento infinito che non dissi, ma che cantai quel giorno lontano a Roma, nella chiesa dorata del Convento. Mai più lo dimenticherò...

Ed io mi ricordai che qualche volta mai più vuol dire sempre. Che sterminata parola!

— E voi suor Giulia siete sempre fedele a quel giuramento?

— Sempre!

La sua voce quasi non aveva suono. La parola si spense, così, e fu come un saluto. Essa aveva sempre in mano la sua storia di santi. «Storia di Sant'Alberta, storia di Santa Agnese». S'inchinò lievemente. Andò per il corridoio verso la chiesa.

Disparve.

Attilio Crepas

Vita intima dei Governi rossi

Sei ladro e grassatore? Puoi diventare Ministro rosso!

Il turlentesco passato di due ex-Ministri della Giustizia e di Litvinof

Parigi, giovedì sera.

Il «Matin», in un quadretto a caratteri in grassetto, pubblica:

«Che nel defunto governo repubblicano spagnolo vi siano stati ex-condannati ai lavori forzati per delitti comuni, non deve meravigliare oltre misura. Il fatto non è nuovo. Ma il curioso è che gli exforzati erano di preferenza nominati Ministri della Giustizia.

«Così il Ministro della Giustizia della Repubblica, Garcia Oliver, aveva scontato precedentemente 18 mesi di prigione per furto e fu lui che diresse l'assalto a mano armata contro la Banca di Tarasca, assalto durante il quale parecchie persone rimasero uccise.

«Gonzales Pena, che fu pure Ministro della Giustizia, era stato anch'egli in prigione per aver rubato 15 milioni nella succursale della Banca di Spagna di Oviedo nel 1934.

«A tale riguardo, è equo riconoscere che la Russia sovietica non è andata tanto oltre quanto la Spagna marxista: Papacha Litvinof, che si era distinto in un attacco ad un furgone carico di oro a Tiflis, non era stato condannato e non si vide confidare il portafogli degli Esteri?

«In ogni caso, per i grassatori di banche o di convogli, vi è una speranza: se in regime normale rischiano la prigione, in regime marxista hanno grandi probabilità di diventare ministri».

38 annegati nel Kentucky per un violento uragano

Parigi, giovedì sera.

Un messaggio da New York annunzia che trentotto persone sono morte annegate in seguito ad una inondazione causata da un violento uragano a Morehead nel Kentucky. Un centinaio di case di quella località che conta 2500 abitanti, sono state asportate dalle acque.

Terre groenlandesi abitate da 400 milioni di anni?

Copenaghen, giovedì sera.

Notizie provenienti dalla Groenlandia sulla spedizione scientifica danese assicurano di interessantissime scoperte da essa fatte nel campo geologico preistorico e culturale.

I sondaggi effettuati all'80° grado di latitudine nord hanno permesso di stabilire l'esistenza di terre sconosciute e che si calcola abbiano 400 milioni di anni di vita abitata. Gli oggetti e gli strumenti trovati nelle abitazioni sono calcolati i più antichi del mondo e permettono per la prima volta di avere dati precisi sulla leggendaria emigrazione del popolo esquimese dalla Groenlandia verso il Canadà.

La ricostruzione dello scheletro di un animale che visse 35 milioni di anni fa

Washington, giovedì matt.

Con frammenti che erano conservati in vari musei americani, il dott. Charles Gilmore, dell'Istituto Smithsoniano, ha ricostruito interamente lo scheletro del «glyptosaurus» gigante, animale preistorico somigliante a una gigantesca lucertola.

Questi rettili antidiluviani vivevano numerosi sulle montagne Rocciose nell'Oligocene, cioè circa 35 milioni di anni fa. Finora il «glyptosaurus» era conosciuto soltanto attraverso pochi resti fossili che davano un'idea molto frammentaria della mole e dell'aspetto di questi mastodonti.

A quanto risulta dalle indagini dei paleontologi americani, i «glyptosauri» vissero soltanto in America. Nessuna traccia di essi è stata, infatti, rinvenuta negli altri continenti. Tempo fa vennero trovati in Francia resti fossili che furono in un primo tempo attribuiti a questa specie; ma poi si è assodato che si trattava invece di ossa appartenenti ad altri abitatori preistorici della terra.

Ragazze in uniforme

Le cinque diverse uniformi delle volontarie inglesi addette ai vari compiti del Servizio Nazionale

"Iris„ piccola nave di una grande audacia

Giovanni Martucci

l'argonauta italiano

ha attraversato l'Atlantico

Dopo una navigazione burrascosissima, tre volte in procinto di naufragare, l'ardito equipaggio è giunto da New York a Cadice - Verso Genova e Napoli

Roma, giovedì sera.

Un marconigramma da Cadice alla Radio nazionale italiana informa che in quel porto è giunta la piccola imbarcazione a vela Iris dell'ingegnere italiano Giovanni Martucci che, partito il 2 giugno da New York, conta di arrivare a Genova verso la metà di luglio.

L'Iris è una piccola nave a vela di appena 11 metri, ma dotata di un minuscolo motore che, però, viene solo usato per eseguire le manovre di entrata e uscita dai porti in cui gli audaci velaggiatori hanno deciso di sostare brevemente. A bordo dell'Iris, insieme all'ing. Martucci, si trovano la moglie, due americani e due italiani residenti a Brooklyn: tali Giuseppe Paraloe e Giuseppe Barresa. I cinque uomini si avvicendano giorno e notte al governo della vela e al timone, riposando e dormendo a turno, sicchè il viaggio procede ininterrottamente.

Sinora solo tre volte si sono dovute ammainare le vele, causa il vento burrascoso, che in pieno Atlantico, minacciava di far naufragare la piccola Iris. Due tempeste violentissime, hanno messo a dura prova la resistenza di questi cinque uomini ardimentosi.

A Cadice l'Iris ha sostato brevemente e alcuni italiani, appena avuta notizia dell'arrivo, hanno voluto salutare i coraggiosi velaggiatori atlantici.

La piccola Iris ha ripreso la navigazione bordeggiando la costa spagnola, ma fino a Barcellona; da qui essa proseguirà in pieno mare, a vele spiegate, a pieno vento, direttamente verso Genova, ove sosterà un solo giorno; quindi proseguirà per Napoli ove i coniugi Martucci hanno dei parenti.

Nostromo che muore al momento di separarsi dalla nave su cui ha viaggiato per 20 anni

Melbourne, giovedì matt.

«Edina», un modesto piroscafo che era considerato come il più vecchio vapore per il trasporto di viaggiatori lungo le coste dell'Australia, ha compiuto l'ultimo viaggio per raggiungere un bacino di demolizione. E in ciò nulla di straordinario, se non si fosse verificato un accidente che ha commosso l'equipaggio, già rattristato per l'imminente separazione dalla nave: il nostromo Septimus Dandy, che da oltre vent'anni prestava servizio sull'«Edina», si è abbattuto sulla coperta, fulminato da un colpo apoplettico, mentre si congedava dal capitano e dagli altri ufficiali.

Si asperge il corpo di veleno per mettere in fuga le cimici ma finisce all'ospedale

Istanbul, giovedì sera.

I giornali pubblicano che nella vicina cittadina di Yechilkeny è accaduto un fatto che non depone certo in favore del grado di pulizia e di igiene raggiunto dal paese.

E' accaduto, dunque, a Yechilkeny che un infermo, non potendo più resistere alle punture delle cimici, che infestano, del resto, tutte le abitazioni della città, ha divisato di liberarsi con un sistema invero alquanto pericoloso dai nauseabondi insetti. Sceso dal letto, egli ha afferrato una bottiglia contenente del liquido velenoso e dopo esserselo asperso il corpo è tornato a coricarsi.

Le cimici non hanno osato tornare all'assalto ma poco dopo il disgraziato è stato assalito da atroci dolori. I famigliari lo hanno trovato mentre si torceva sul letto stralunando gli occhi e lamentandosi pietosamente e lo hanno subito trasportato all'ospedale dove è rimasto ricoverato in gravissime condizioni.

Forti scosse di terremoto e violentissime grandinate nella regione di Smirne

23 milioni di lire di danni

Ankara, giovedì sera.

Nelle ultime 24 ore sono state avvertite, nella regione di Smirne, intermittenti scosse di terremoto, seguite da una violenta grandinata.

La grandine, di proporzioni inusitate, è caduta per un'ora, provocando gravi danni ai vigneti e ai frutteti.

Molti agricoltori hanno subito perdite ingentissime. I danni ammontano complessivamente a 23 milioni di lire.

Aeroplano francese precipitato in una pineta

Parigi, giovedì sera.

Stamane un capitano di un reggimento di fanteria di guarnigione a Bordeaux attraversando una pineta ha scorto la carcassa di un aeroplano affondato nel terreno per circa mezzo metro, segno della violenza con la quale aveva percosso il suolo. In vicinanza giaceva il cadavere di un uomo, e due soldati feriti gravemente. I disgraziati venivano ricoverati nell'ospedale, ma le loro condizioni sono così gravi da disperare di poterli salvare. L'apparecchio era un velivolo civile dell'aeroporto di Merignac.

Sale su una cabina elettrica per raccogliere dei nidi tocca un filo ed è fulminato

Sondrio, giovedì sera.

Il quattordicenne Battista Dell'Acqua di Giuseppe, da Campodolcino (Sondrio), salito sul tetto di una cabina elettrica della Società Cisalpina di Como per prendere dei nidi di uccelli, toccava inavvertitamente un filo ad alta tensione rimanendo fulminato.

Dalle indagini dei carabinieri è risultato che la Società non aveva provveduto a mettere i cartelli indicatori di pericolo e a disporre gli opportuni ripari attorno alla cabina. Per questa ragione la Società è stata denunciata all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Il dodicesimo figlio di una massaia rurale

Rovigo, giovedì sera.

La massaia rurale Bruna Stocco, di 38 anni, abitante a Castelguglielmo, ha ieri dato felicemente alla luce il suo dodicesimo figlio, al quale sono stati imposti i nomi di Vittorio Benito.

Muore in un torrente

VICENZA. — Il giovane venticinquenne Marcello Pancera di Vincenzo, recatosi nel pomeriggio di ieri, presso Marola, nelle acque del torrente Tesina per prendere un bagno perdeva improvvisamente le forze, e scompariva nei gorghi. Un altro giovane, Ignazio Pellegrotto, di 25 anni, si tuffava nelle acque tentando di salvare l'amico, ma questi era già spirato.

In memoria dell'Eroe di Buccari

Una via di Scutari

Scutari, giovedì sera.

In memoria dell'Eroe di Buccari una delle principali vie della città è stata intitolata al nome di Costanzo Ciano.

La piscina di Busto Arsizio

Busto Arsizio, giovedì sera.

Per recente deliberazione podestarile la piscina comunale di prossima inaugurazione sarà intitolata al nome glorioso dell'Eroe di Buccari.

La notizia è stata appresa con soddisfazione dalla cittadinanza. La piscina, nei prossimi giorni, ospiterà i fascisti universitari preolimpionici che parteciperanno ai campionati di tuffi e nuoto del mondo.

Un'arteria di Verona

Verona, giovedì sera.

La grande arteria che, in attuazione del piano regolatore della zona, congiungerà il piazzale della stazione di Porta Nuova con la via Valverde, per deliberazione podestarile, sarà intitolata alla medaglia d'oro Costanzo Ciano.

Una via ad Arenzano

Arenzano, giovedì sera.

Il Podestà ha deliberato di intitolare al nome dell'Eroe di Buccari, Costanzo Ciano, una via cittadina. La nostra popolazione, e in modo speciale gli squadristi, ricordano il Conte di Cortellazzo, quando nel 1919-20-21 e '22 veniva colla famiglia ad Arenzano a passarvi l'estate. Anzi, nel 1921 egli regalò al Fascio di Combattimento il gagliardetto, mantenendo poi sempre cordiale contatto cogli squadristi, la cui squadra portava precisamente il nome: «Squadra marinara d'azione Costanzo Ciano».

Morte di un patriota trentino

Trento, giovedì sera.

E' morto stamane a Cles, all'età di 70 anni, Augusto Avancini. Era nato a Strigno, e, venuto giovanissimo nella nostra città, aveva partecipato con l'ardore dei suoi vent'anni, esattamente mezzo secolo fa, al movimento politico battistiano, diventando ben presto un fedelissimo dell'apostolo.

La sposina diciassettenne che non ne vuol sapere del marito sessantenne

Savona, giovedì sera.

Un vecchietto, certo D. P., si presentava giorni or sono in uno studio legale del vicino paese di Cairo Montenotte e con la pacatezza dei suoi sessant'anni racconta che vuole separarsi legalmente dalla moglie.

Il legale interviene:

— Ma come? Alla vostra età una separazione? Avete pensato tanto per decidere?

— Tanto? Mi sono sposato da soli tre anni.

— Va bene, ma dovreste comprendere, le donne quando sono anziane...

— Alludete a mia moglie? Vi sbagliate. Mia moglie ha 17 anni; l'ho sposata che doveva compiere i 15.

Ed ecco perchè il vecchio vuol separarsi: ad ascoltare lui, la sposina ha subito sentito pesare la differenza di età e si è ribellata tenendosi lontana dallo sposo e giungendo persino a chiuderlo in camera a chiave la notte. Poi è scappata di casa e si è messa a lavorare in una friggitoria.

Ora siccome la moglie ha diciassette anni, il procedimento per la separazione si svolgerà a Genova al Tribunale dei minorenni. E davanti al Tribunale dei minorenni dovrà comparire anche il marito sessantenne.

Una imbarcazione da pesca in fiamme nella notte in mare aperto

Savona, giovedì sera.

Di una brutta avventura sono stati protagonisti, questa notte, alcuni pescatori di Loano, che, come di consueto, si erano spinti al largo per la pesca, con la «lampara».

La barca era giunta ad oltre due chilometri dalla spiaggia di Borghetto Santo Spirito, quando, avendo notata una lieve perdita nella conduttura della benzina, il pescatore Giacomo Taramasso si accingeva a ripararla, illuminando il serbatoio con una lampada a petrolio.

D'improvviso però, il serbatoio si incendiava, altissime fiamme si levavano sul mare, tanto da essere distintamente scorte dalle altre imbarcazioni che si trovavano nella zona ed anche dalla riva.

I pescatori, senza perdersi d'animo, si prodigavano nell'opera di spegnimento e nonostante le grandi difficoltà, riuscivano a domare il fuoco, non senza però impedire che una lunga rete andasse distrutta e l'imbarcazione riportasse danni valutati a qualche migliaio di lire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	19	19
MILANO	70	38	49

IL SOLE sorge domani alle 4.49; tramonta alle 20.15. — LA LUNA sorge alle 22.08; tramonta alle 10.33.

L'OROSCOPO DEL 7. — Una magnifica configurazione tra Nettuno e Urano offrirà splendide opportunità a tutti i nati nel 1882, 1883, 1884, ma per poter approfittare di queste eccellenti influenze bisognerà dedicarsi a cose fuori del comune e più si tenderà al nuovo e all'originale e più si avrà successo, ma si dovrà operare durante il corso del mattino poichè il pomeriggio sarà soltanto favorevole ai viaggi.

MARIO SEDATO.

I SANTI DEL 7. — S. Cirillo vesc., S. Metodio vesc., S. Edda, S. Landolfo, vescovo di Asti.

FUNZIONI DEL 7. — S. Teresa (novena Madonna del Carmine): 20,30: predica del P. Coppo, benedizione. — N. S. del Carmine: inizio della novena illciare: 6,30 Messa, predica del Teol. Gial-Via, benedizione; 20,15 Predica del Can. Perino-Neri, benedizione. — Ss. Martiri: 9 Messa ed esposizione del SS.mo, 18 predica del P. Richard; benedizione. — In tutte le chiese celebrazione del Primo Venerdì del mese. — Corte di Maria a N. S. della Salute.

FIERE DEL 7. — Vasolengo, Ivrea.

TESSERAMENTO P.N.F. — I Gio. Fasc. passati al Partito con la XI e XII Leva devono rinnovare la tessera entro il corrente mese.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

Ciclismo del giorno

Tutti gli "assi,, parteciperanno al Giro dei Tre Mari?

In attesa del lodo sul caso VALETTI-BIZZI-CINELLI

Martedì scorso si sono radunati a Milano gli industriali del ciclo facenti parte dell'A.N.C.M.A. Era presente anche il generale Vaccaro, venuto per interporre la sua autorità e i suoi lumi allo scopo di definire la partecipazione delle Case al Giro dei Tre Mari. Era, invece, assente il comm. Tomaselli, presidente dell'A.N.C.M.A.

La bella manifestazione della «Parioli», che ha indubbiamente alte finalità di propaganda in regioni poco o niente toccate da altre che sappiano richiamare la presenza dei grandi «assi» nazionali, ha interessato quest'anno gli osservatori della vita ciclistica italiana sin dal giorno in cui fu pubblicata la notizia che l'A.N.C.M.A., per bocca del suo presidente, aveva assicurato la partecipazione ufficiale delle Case aderenti. Questa notizia diede luogo a meraviglia degli interessati, a smentite, a discussioni, queste ultime, però, tutte ispirate dal desiderio di contribuire in tempo al successo della manifestazione cara alla Società di Bruno Mussolini.

Poi, per un bel pezzo, non si parlò più della cosa; ma, avvicinandosi l'epoca fissata per l'effettuazione della gara, il settembre, gli organizzatori cominciarono a muovere le loro pedine e cercarono contatti con singoli industriali e con la loro associazione. Non pare che tali contatti abbiano suscitato scintille di entusiasmo da parte dei costruttori di biciclette per ragioni che altra volta ho qui illustrato e che non si potrebbero dire senza alcun fondamento. Ma, data la limitazione della sfera d'azione del Giro d'Italia dell'anno XVII, e in vista dello studio di un coordinamento delle due manifestazioni, le Gerarchie, con alto senso sportivo, hanno creduto di dover intervenire per favorire un'intesa fra industria e sport, fra A.N.C.M.A. e Parioli. Ecco la ragione della riunione di martedì scorso e della presenza in seno del segretario del C.O.N.I., generale Vaccaro.

Riduzione di percorso

In detta riunione il rappresentante della «Parioli» ha affrontato, con molta praticità, il problema finanziario, basato sulla partecipazione di otto squadre di marca composte di cinque corridori ciascuna e di venti individuali. Un totale, quindi, di 60 corridori, il massimo che permettono le possibilità logistiche di certe città di tappa. La cifra chiesta per ogni squadra (compresi un meccanico, un massaggiatore e un direttore sportivo) era di L. 30.000, e fu giudicata insostenibile dal rappresentante degli organizzatori.

Prima di addivenire all'adozione della formula completamente individuale — come l'anno scorso — fu cercato un avvicinamento sotto forma di riduzione del percorso e, quindi, di spese. E fu abbozzato il seguente itinerario: Roma, Caserta, Bari, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio, Messina, Caltanissetta, Palermo, Napoli, Roma. Un totale, perciò, di nove tappe, con due giorni di riposo, a Cosenza e a Napoli. Ridotte di circa un terzo le tappe, fu ridotta di altrettanto la richiesta delle Case, sulla quale la «Parioli» deciderà in questi giorni.

Sotto tutti i punti di vista il nuovo progetto mi pare possa essere più facilmente realizzato, e ci auguriamo che lo sia. Vengono, così, ridotte le ragioni per le quali l'industria poteva essere restia ad affrontare un'impresa di eccessiva portata o di modesto sfruttamento pubblicitario in fine di stagione e in zone in cui [illegible] non è commercialmente attrezzata. Viene alleggerito il peso organizzativo, sia finanziario che logistico. Viene sportivamente snellita una competizione che, più pesante, non sarebbe stata sopportata dalla maggioranza dei concorrenti reduci da un Giro d'Italia e dalle prove di campionato.

La soluzione, quindi, mi pare ottima, anche se essa prescinde dalla partecipazione di squadre straniere, in un primo tempo ventilata e quasi assicurata. Naturalmente, ciò vuol dire la sospensione di ogni attività degli «stradisti» in pista nel mese di settembre, dopo il campionato del mondo. Il che speriamo non influisca sulla buona volontà e sull'impegno dei concorrenti. Si tratta, ripeto, di una soluzione di adattamento, perchè il problema della propaganda nelle regioni meridionali, collegata col Giro dei Tre Mari e con quello di Italia, sarà [illegible] in seguito dallo studio delle Gerarchie e degli organizzatori.

Un curioso concordato

Il generale Vaccaro, dopo detta riunione, si è anche interessato della divergenza sorta dal passaggio di alcuni corridori della Frejus alla Bianchi, passaggio che la prima ritiene contrario a quanto stabilito nell'ormai famoso concordato segreto stipulato nel 1936 fra Bianchi, Legnano e Ganna e al quale ha poi aderito nel 1937 la Frejus. Anche di tale convenzione ho più volte parlato su queste colonne; e ciò ha molto seccato il comm. Tomaselli, consigliere della Bianchi, presidente dell'A.N.C.M.A. e vicepresidente della F.C.I. perchè si sarebbe voluto che l'accordo col quale gli industriali toccavano, e ledevano, gli interessi dei lavoratori del pedale non fosse a conoscenza nè di questi, nè di nessun altro.

Segreti di Pulcinella, come ho detto due anni fa, quando resi noti i termini principali dell'accordo, sul quale invocai anche ma invano, l'intervento della F.C.I. e del Sindacato corridori professionisti, perchè la questione è, oltre e più che sportiva, sindacale! Dell'accordo esiste una copia sola, in mano del prof. Robecchi, segretario dell'A.N.C.M.A., e nessun aderente può averne un'altra, che potrebbe andare in mano a quegli... indiscreti di giornalisti. Il fatto che degli industriali stipulino un accordo senza averne in mano una copia può stupire non poco. Ma in seno all'A.N.C.M.A. capita ancora di meglio. Pare, infatti, che, quando fu stipulato l'accordo scritto fra Bianchi, Legnano e Ganna, esso sia stato integrato da un'intesa verbale che avrebbe dovuto servire di interpretazione al primo, ma che, in realtà, ne alterava profondamente i termini. Quest'intesa non fu portata a conoscenza dell'ultimo aderente, il rappresentante di Frejus.

Questi, sorta la divergenza per Valetti, Bizzi e Cinelli, si è sentito dire dal prof. Robecchi, designato nel concordato quale arbitro amichevole compositore, che egli avrebbe potuto avere ragione in base al concordato scritto, ma torto in base all'intesa verbale. Sembra che ora la Frejus chieda il lodo arbitrale, invocando l'applicazione pura e semplice del concordato scritto al quale aveva aderito, astraendo dall'intesa verbale che gli era stata tenuta segreta. E, mi pare, con ragione. Ma, anche se mi rifiuto di credere a quello che si dice — essere Robecchi azionista della Bianchi — immagino già quello che sarà il lodo. E più e meglio di me se lo immaginano Tomaselli e Zambrini, autori del colpetto che ha fatto rimanere di stucco il buon Ghelfi.

Giuseppe Ambrosini

Nuvolari parteciperà ad una corsa jugoslava

Milano, giovedì sera.

A Belgrado, il 3 settembre p. v., in occasione del compleanno di Re Pietro II, sotto il cui patronato viene messa l'iniziativa, avrà luogo una grande corsa automobilistica internazionale, la cui pista si svilupperà attorno alla cittadella [illegible] della città.

Alla importante manifestazione sono già iscritti i più noti corridori europei e, tra questi, Nuvolari, Lang e Caracciola.

I Campionati degli Avanguardisti

1200 atleti in gara domani allo Stadio Mussolini

Da stamane la sede dei II Campionati [illegible] di atletica per avanguardisti, in via Magenta 11, nonchè le vie adiacenti, sono rigurgitanti di giovani esuberanti nelle loro variopinte divise. La prima adunata di questa «gioventù di Mussolini» ha avuto appunto luogo nella palestra della R. S. Ginnastica, messa per l'occasione a disposizione del Comando Federale di Torino per le operazioni di controllo e punzonatura dei 1200 concorrenti che domani inizieranno le loro gare allo Stadio Mussolini.

Le operazioni della verifica dei documenti degli atleti stamane nella palestra di via Magenta

A gruppi, per Comandi, i giovani si sono presentati agli incaricati i quali, elenco, piombi e tenaglie alla mano, hanno eseguito il delicato compito di prevenire ogni irregolarità in vista dell'imminente manifestazione.

Il Campionato degli Avanguardisti, che il Segretario del Partito ha voluto fosse disputato nella nostra città, avrà certamente il più chiaro successo per l'impegno con il quale dirigenti e atleti hanno compiuta la loro preparazione. Sicuramente fino dalle prime gare si avrà la conferma di questo intenso lavoro compiuto.

Il primo campionato è stato vinto dai giovani di Varese. L'anno scorso, infatti, la bella rappresentanza varesina è apparsa la meglio preparata ed affiatata.

Il campionato che ha inizio domani riveste, però, ben maggiore importanza in quanto già nelle eliminatorie si sono ottenuti risultati nettamente superiori a quelli dell'anno scorso.

Ecco il programma-orario delle gare che si inizieranno domani allo Stadio Mussolini:

Mattino - Campo grande: ore 8, m. 110 ostacoli (batt.); ore 9, m. 80 piani (batt.); ore 10, m. 200 piani (batt.). Campo piccolo: ore 8, m. 5000 marcia (batt.); ore 8,30, getto peso e salto con l'asta (elim. e finali). Pomeriggio - Campo grande: ore 15,30, staff. 4x100 (batt.); ore 16, m. 800 (batt.). Campo piccolo: ore 15,30, salto in alto e tiro del giavellotto (elim. e finali).

Urbinati sfidato da Matta per il titolo europeo

Parigi, giovedì sera.

Il Comitato d'urgenza dell'I.B.U. ha accettato la sfida di Gavino Matta a Urbinati per il titolo europeo dei pesi mosca. L'incontro dovrà svolgersi entro un periodo di quattro mesi che scade il 6 novembre prossimo.

L'automotoraduno al Sestriere

Anche quest'anno il Dopolavoro Alfredo Oriani di Torino organizza il proprio Automotoraduno internazionale che vide l'anno scorso a Bousonlda la sua prima edizione. Autorizzato dal Ministero della Cultura Popolare, sotto l'egida dell'Opera Nazionale Dopolavoro — che lo ha reso valevole come raduno motociclistico di Zona — del R.A.C.I. e della F.M.I., che affiancano il Dopolavoro organizzatore nel lavoro di preparazione, il raduno è posto sotto il patrocinio di S. E. il generale Teruzzi e la presidenza del Federale Piero Gazzotti.

L'interessante manifestazione, che avrà luogo il 16 luglio p. v. al Sestriere, si avvia anche quest'anno verso il più lusinghiero successo. Numerose adesioni sono, infatti, giunte da ogni parte d'Italia e anche dall'estero.

Una staffetta sciistica Chamonix-Garmisch?

Parigi, giovedì sera.

L'«Intransigeant» informa che per i prossimi Giuochi olimpici invernali, gli organizzatori avrebbero l'intenzione di far precedere la apertura dei Giuochi da una staffetta sciistica che collegherebbe la grande stazione invernale di Chamonix, luogo di organizzazione, nel 1924, dei primi Giuochi invernali, e Garmisch-Partenkirchen, dove avrebbero luogo i prossimi Giuochi. Il percorso di questa lunga gara passerà probabilmente per la Svizzera, l'Italia e raggiungerà Garmisch attraverso il Tirolo.

La IX Coppa Borgna per indipendenti e dilettanti

Domenica, sulle strade piemontesi, si correrà una bella e ricca prova per i «minori», la IX Coppa Borgna, indetta dall'anziana U. S. Ausonia.

Si tratta di una gara che da anni è onorata dei premi offerti da S. A. R. il Duca di Pistoia e da S. E. il Senatore Giovanni Agnelli.

La Coppa Borgna si disputerà al mattino, su un percorso di Km. 160 e le iscrizioni vanno indirizzate all'U. S. Ausonia, via Berthollet 6, Torino.

Il raccolto del grano nella Provincia di Cuneo superiore a quello dello scorso anno

Cuneo, giovedì sera.

Presenti i tecnici della Commissioni provinciali di tutte le provincie liguri e piemontesi, incaricate dell'accertamento della massime punte di produzione granaria presso le aziende di questa provincia partecipanti al Concorso nazionale del grano e della azienda agraria, la trebbiatura effettuata nell'azienda Marziano Bertino e fratelli, nel comune di Savigliano, ha rivelato una produzione di q.li 55,08 di grano di ottima qualità, per ettaro. Tale risultato rappresenta la più alta punta finora controllata in Piemonte.

Le previsioni sulla produzione granaria nella presente campagna per la provincia di Cuneo sono che — nonostante l'inclemenza del tempo nel mese di maggio — il raccolto sarà superiore a quello di tutte le precedenti campagne.

La Fiera di Chivasso

Chivasso, giovedì sera.

Dal 27 agosto prossimo al 3 settembre, avrà luogo a Chivasso la VII Fiera provinciale, organizzata sotto gli auspici del Fascio di Combattimento e della Città.

Questa VII manifestazione fieristica chivassese apparirà alquanto rinnovata dagli scorsi anni, pure serbando il suo precipuo carattere di grande mercato piemontese aperto a tutti gli scambi, a molte branche della produzione e a tutti gli aspetti della propaganda industriale, agricola, commerciale e artigiana.

Prossima ad esser madre rimpatria dall'Argentina perchè il figlio nasca in Italia

Valenza, giovedì sera.

Sentendosi prossima a diventare madre, la signora Mina Argentieri in Scotti, che da qualche tempo si trovava a Buenos Aires, si metteva immediatamente in viaggio per il suo paese natale, Piovera, presso Valenza, poichè voleva che la sua creatura nascesse in Italia. La Argentieri, dopo pochi giorni di permanenza nella vicina Piovera, dava ieri alla luce un bel maschietto. Tanto la puerpera quanto il bimbo sono oggetto di cure particolari da parte delle Donne Fasciste piloveresi.

La morte di un alessandrino consigliere del Re d'Egitto

Alessandria, giovedì sera.

E' qui deceduto il grand'uff. avvocato Giovanni L'Abbate, di 59 anni, da molto tempo residente in Egitto. Da parecchi anni ricopriva la carica di consigliere di Re Faruk, di cui godeva la particolare fiducia. Era venuto ieri l'altro in breve licenza presso la moglie, nativa di Alessandria, ove è morto improvvisamente.

Ottantaquattrenne gelosa percossa dal marito ottantacinquenne

Alessandria, giovedì sera.

Un originale litigio è avvenuto tra i coniugi G. B. Ivaldi, di 85 anni, e Maria Villa, di 84 anni; costei gelosa della giovane nuora ha fatto scoppiare un alterco nel corso del quale ha reclamato la restituzione delle sue sostanze, mentre il marito ha percosso la moglie, cagionando lesioni guaribili in una decina di giorni.

Incidente ferroviario in Val Camonica

Brescia, giovedì sera.

Un altro incidente, oltre a quelli già segnalati, è avvenuto l'altro ieri sulla ferrovia di Valle Camonica. Un treno merci, discendente nelle vicinanze di Edolo, si incagliava fra i binari essendovi improvvisamente aperte le rotaie e quattro vagoni del convoglio deragliavano. La linea rimaneva così ingombra e i treni successivi subivano così ritardi.

Centomila lire di danni in un incendio a Rovigo

Rovigo, giovedì sera.

Un violentissimo incendio è scoppiato nella fattoria di Romedio Bimbatti in località Boscone di Calto, danneggiando una casa, un fienile e parecchi quintali di grano appena mietuto. I danni si calcola ammontino a circa centomila lire.

Muore all'ospedale

TORTONA. — E' morta all'Ospedale Civile la giovane diciottenne Luigina Travemaje di Battista, che nelle immediate vicinanze di Tortona l'altra sera era stata travolta da un treno merci che le amputava un braccio ed una gamba.

Auto capovolta

DOMODOSSOLA. — Il signor Ida Ragnoli, di Milano, si recava in macchina a Pallanzeno; improvvisamente si vide tagliata la strada da un ciclista. Per evitare lo scontro sterzò bruscamente investendo e rompendo tre paracarri. Nel terribile urto la macchina si è capovolta, ma l'autista fortunatamente è rimasto incolume.

Scontro mortale

DOMODOSSOLA. — Nei pressi di [illegible], certo Luigi Regazzani, mentre ritornava dal lavoro a bordo d'una motocicletta, improvvisamente veniva investito in pieno da un camion, rimanendo cadavere all'istante.

VITA TEATRALE

Cerca un micio...

Giuseppina Cei, la giovane e graziosa attrice italiana di prosa, ha perduto il suo micio. Lo sta, ora, cercando sui tetti di Milano

Teatro della Moda

E. M. I.

La chiusura della stagione lirica estiva

Domani sera: *La fiamma* a prezzi popolarissimi

Domani sera, venerdì, avrà luogo la chiusura della stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda con l'opera *La fiamma* (nuova per Torino). La Direzione, in ottemperanza alle direttive del Regime, ha voluto che questa [illegible] sia a prezzi popolarissimi, i quali sono stati stabiliti nella seguente misura: sedie numerate lire 10; posti di platea (non numerati) lire 4; gradinata (non numerata) lire 2 (tutto compreso ingresso ed oltre la tassa erariale ed erario aggiuntivo). In tal modo, con minima spesa accessibile a tutte le borse, gli appassionati potranno assistere alla rappresentazione dell'applaudita opera del compianto Accademico d'Italia Maestro Ottorino Respighi.

L'opera sarà diretta dal Maestro Umberto Berrettoni ed avrà i soliti interpreti: Rosa Walter, Cloe Elmo, Dolores Ottani, Alessandro Ziliani, Antenore Reali, Italo Tajo.

La vendita dei posti si è iniziata stamane presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 45.511).

VITTORIO EMANUELE

Stasera: *Madama di Tebe*

AL VITTORIO EMANUELE anche ieri sera la Compagnia De Rico-Gandolfo è stata molto festeggiata nella «Danza delle libellule». Questa sera essa riprende una popolare operetta italiana: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo.

ALFIERI

Stasera: *Ultime notizie*

ALL'ALFIERI la «Compagnia dei grandi spettacoli italo-tedeschi» riprende questa sera la rivista «Ultime notizie», di Nello Rini.

Trionfo d'azzurro al matrimonio religioso di Sacha Guitry

Parigi, giovedì sera.

Il noto autore-attore Sacha Guitry, che aveva ieri spiegato tesori di astuzie per sottrarsi alla curiosità dei giornalisti e dei fotografi pel suo matrimonio civile celebrato per dispensa speciale in una sala del suo castello di Terny, ha celebrato ieri il matrimonio religioso con la signorina Genovieffa de Sereville nella piccola chiesa di Fontenay-le-Fleury ove il suo castello si trova. Questa volta, però, egli non ha esitato a diramare gli inviti, tanto che assistevano alla cerimonia parecchie centinaia di personalità venute da Parigi, fra cui perfino un rappresentante del Presidente della Repubblica.

La nuova signora Guitry, la quarta, era vestita di azzurro-pastello e portava un velo egualmente azzurro. Le damigelle d'onore, tutte graziose, avevano esse pure toelette azzurre. Terminata la cerimonia religiosa, il quasi venerando Sacha Guitry e la molto giovane sposa hanno ricevuto al castello i numerosi invitati.

Circondate da delfini durante il bagno

Albenga, giovedì sera.

Un'avventura poco gradita è capitata in una vicina località della riviera a tre signorine milanesi che stamane stavano facendo il bagno a circa venti metri dalla riva. Mentre nuotavano spensierate, le tre sirenette si sono viste improvvisamente corteggiate da uno stuolo di saltellanti... delfini, pesci innocui, ma che alle tre milanesine fecero piuttosto paura. Alle grida delle nuotatrici che andavano a rischio di annegare per l'impressione provata, accorsero subito alcuni animosi che fugarono i delfini e salvarono le pericolanti portandole a riva con una barca poichè ad esse erano venute meno le forze.

PASSATEMPI

IL PROVERBIO

Una volta disposte al seguito nello schema le parole proposte, nelle caselle a bordo ingrossato e nell'ordine inverso di marcia delle lancette dell'orologio, verrà a formarsi un noto proverbio.

1) Con le radici si fanno decotti primaverili; 2) Caduta d'una vocale in principio di parola; 3) Bipede domestico; 4) Frutto di stagione; 5) Bilina; 6) Piastra di ferro per fasciatura di nave da guerra; 7) Primo ministro del Sonno; 8) Dio marino della fontana del Bernini; 9) Privo di agi e di facoltà; 10) Defunto; 11) Selvaggio; 12) Sembianza; 13) Fucina; 14) Giovane romano che tentò di uccidere Porsenna; 15) Virtù teologale; 16) Chi, perduta la libertà, è in potere altrui; 17) Farfalla notturna; 18) Gorgo marino nello Stretto di Messina; 19) Roseto; 20) I loro voti durano poco; 21) Con una danza ottenne di far mozzare il capo a San Giovanni Battista; 22) Di nodi capestro; 23) Feto di cavallo; 24) Periodo di 50 anni.

INCASTRO

(xxxxxxx)

Con pazienza il pesce piglia
Ma se vende una radice
Stagionar fa la bottiglia.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate a alibi

Sciarada
LI - Pari = Lipari

Friz

Appendice di STAMPA SERA (94

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— E' proprio un peccato! — disse dolcemente Heliska. — Si trattava di una delle mie cose migliori...

— Pensate che avevo indossato il mio abito più bello e ad esso avevo assortito le scarpe, le calze, la borsetta, il cappello con ogni cura... per lui... Credete che egli abbia prestato la minima attenzione a tutto questo se non per biasimarmi? No, egli mi ha detto che la Nora che egli amava era quella del povero abito grigio... Oh, Heliska, com'è cattivo!

— Cattivo... o ferito? — chiese la pittrice che, deposta la tavolozza venne a sedersi accanto a Nora.

La giovane era pallidissima per il dolore patito ed i suoi grandi occhi cerchiati e rossi confessavano la sua pena e la sua stanchezza.

— Ferito? — ripetè Nora. — Ma da chi e perchè?

— Da voi, cara...

— Da me? Da me che l'amo tanto e che sono stata tanto felice di farmi bella per lui?

Heliska ebbe un sorriso indulgente e malinconico.

— L'intenzione era buona, — ella disse — eppure è accaduto proprio il contrario dello sperato. Con un sol colpo d'occhio voi gli avete fatto misurare la vostra eleganza, la vostra ricchezza: qualcosa forse che emana da voi a vostra insaputa e che tradisce l'insofferenza, forse... sì anche l'indifferenza acquisita verso il lavoratore duro ed onesto ch'egli è!

— Heliska, voi non pensate certamente quello che dite!

— Se non lo pensassi, bambina mia, non lo direi! Voi non vi rendete conto del cambiamento che si è operato in voi da tre mesi a questa parte. Io ne ho la prova in questo vostro ritratto che abbiamo cominciato allora e che non abbiamo terminato...

E segnò con la mano il lavoro posato sul cavalletto...

— Avete cambiato persino di espressione. Eravate raccolta e pensosa, quasi grave, e oggi invece tutto in voi è gaiezza e riso, espressione comune a tutte le fanciulle per le quali la vita non è altro che un piacere rinnovato ogni giorno, una specie di bel viaggio, durante il quale esse vanno con le mani libere, il sorriso sulle labbra, senza nessuno di quei fardelli che si chiamano, miseria, fame, lavoro, pensiero per il domani, quando addirittura non lo si ha per il giorno stesso...

Parlava gravemente con voce lenta e persuasiva.

— Ma io ho pure conosciuto tutto questo, Heliska! — esclamò Nora angosciata. — Dopo la morte della mamma abbiamo subito delle dolorosissime prove...

— Sì, ma le avete già dimenticate... La vita facile che conducete, il lusso che vi circonda, tutto vi sembra naturale... E questo offende lui, l'uomo probo e puro! Quando egli sperava di ritrovarvi quella che aveva lasciata, anche se non vestita modestamente come allora, si è visto invece venire incontro una creatura meravigliosa, vestita ed abbigliata con un gusto perfetto... ornata di gioielli... Facendovi tanto bella, col proposito di avvincerlo maggiormente a voi, avete commesso un grave errore, perchè gli avete fatto sentire il peso della sua povertà. Vi ha detto di già con la sua solitudine ed il suo silenzio che col solo suo lavoro non sarà mai in grado di bastare a voi, e ne soffre. Vi ha detto queste cose magari un po' rudemente, ma con l'ammirevole franchezza della profonda onestà della sua anima. E' stato rude, brutale forse, ma non potete negargli per questo la vostra stima...

E come Nora non rispondeva, Heliska continuò:

— Provate ad immaginarlo diversamente, cioè accoglientevi con gioia, estasiantesi al vostro lusso... Immaginatelo ai vostri piedi, preoccupato di piacervi, più cortigiano che amante, più amante che sposo... pronto a curvarsi sotto il peso dell'oro, pronto ad accettare i milioni di rendita che gli offrirebbe vostro padre per provvedere al lusso, alla facilità della vita della figlia dell'oro... Ditemi Nora, nella vostra anima non sentireste allora un poco di rammarico per tutto questo? Non l'avreste forse considerato inferiore a voi?... Andiamo, via, siate franca!

— Ah, come mi fate male! — gemette la fanciulla. — Ma dove volete arrivare? A provarmi che ha ragione di rinnegarmi se rimango quella che sono e di esigere che per divenire quella che ero un tempo rinunci all'oro, lasciando mio padre? Ma è un chiedermi troppo! Papà non ha più che me... ed io ho paura della miseria, Heliska, perchè so che cosa è...

L'artista scosse la testa.

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Una sera a Berlino

— La fortuna — diceva Cloe — si fabbrica anche in questo modo! e sugli orli di una enorme caraffa di birra schiumosa rideva come uno di quei buffi pupazzi che si stendono sui muri della Wilhelmstrasse, dall'angolo di Part che è il più grande garage della metropoli alla soglia di Lowembrau. Il suo sorriso enigmatico era un po' la sua felicità, perchè lusingava e inchiodava ai tavoli i vecchi clienti della birreria e ne faceva dei nuovi, ma nessuno era più affezionato di Max Muller, uomo di trent'anni, alto due metri, robusto, il volto pallido rischiarato da due occhi di ragazzo innocente.

A Cleo, Muller era caro. A tarda ora di notte egli si trascinava dietro gli amici che avevano la gola secca e questo, secondo le teorie del padrone, era un metodo molto saggio, perchè chi sta a vedere quelli che bevono, alla fine finisce per seguirne l'esempio.

Una sera Muller arrivò con altri due, Hans Mayer piccolo e tozzo, con un cranio deforme avvitato ad un collo taurino e paonazzo, a Franz Holz, lungo e segaligno, tutto giacca e calzoni, con un corpo stremenzito che vi nuotava dentro e vi faceva una musica sinistra di ossa ad ogni muover di gambe e di braccia.

Quando dopo un po' un'automobile si fermò alla porta di Lowembrau i tre clienti credettero ad una irruzione della polizia e con un colpo di tosse misero Cloe sul chi vive. Egli uscì fuori dal banco, passò la sala, ebbe appena tempo di pulirsi la bocca sul rovescio della mano che una signora bellissima ed elegantissima gli apparve improvvisamente. Cloe capì subito che questa era una donna del gran mondo e dichiarò la sua qualità di proprietario.

— Heinrich Cloe, signora. — Soltanto birra? — Quello che si mangia quando si beve la birra di Cloe. — Cioè? — Uova di gabbiano.

Su due grandi piatti recò la specialità della sua birreria, Moweneir e Augsburger, piccanti e saporiti, messi su vassoi lucidi e tersi; ma se la signora avesse voluto di più, non aveva che da ordinare perchè Cloe aveva imparato a Monaco ad improvvisare un pranzo notturno in un attimo per le gole più delicate dell'umanità.

La signora non aveva fame, non aveva sete.

Le piaceva il locale assai strano, l'ambiente bizzarro, giallo e nero, il soffitto, le pareti, la cucina, il volto stupito di Cloe che, di fronte ad una signora del suo stile, avvampava di rossore per il troppo onore che Berlino aristocratica rendeva ad una semplice birreria della Wilhelmstrasse.

— Ti piace, Max? — Molto. — Ma non è roba per te! — Credi? — Son sicuro — E invece? — Perchè ti guarda? — Forse! — Sei una rarità! — Lo vedi? — Perchè, anche seduto, capisce che devi esser alto due metri.

Cloe ordinò ad un suonatore di violino e ad uno di chitarra — maschio e femmina — di suonare.

— Giuro che ha una voglia matta di ballare. — Con chi? — Con uno di noi. — E allora? — Se uno di noi... — Accettato! — Se tu balli con la Signora, per una settimana, guarda qui, sette giorni di fila!, Cloe lo paghiamo noi. Ma se dice di no... — Pago io!

Si avvicinò alla signora, le disse scherzosamente:

— Vuol ballare? — Con lei? — Se non si offende... — Con gran piacere.

Ballando, ella gli disse il suo nome — Fanny — gli mostrò gli occhi magnifici, raggianti, la bocca stupenda, il viso incantevole di straniera; ballando ella gli disse: — io so chi siete, lo so perchè vi ho veduto un'altra volta, oh! non qui, e capisco che vi divertite in questo modo, anche voi, come me... Dite la verità, non siete Dix? — La donna gli piaceva immensamente. Per questo Max Muller le rispose: — Sono Dix!

L'accompagnò fuori dalla porta; ella salì nell'automobile, si chinò un po' verso di lui, egli risentì quel suo profumo acerbo di carne e di essenza.

— Ricordatevi, domani sera alle nove, all'Aiglon.

* *

Dall'Aiglon dove occupava un appartamento e dove non riceveva qualcuno se non Max, Fanny von der Phalz, qualche volta, scendeva da sola nella Unter der Linden; dalla piazza del castello risaliva tutto il viale dei tigli, si spingeva fino al Tiergarten, passava di fronte al monumento di Federico, entrava nel vecchio Museo, si fermava davanti alle opere di Kaulbach, risaliva da sola, trovava la sua automobile rossa, si faceva accompagnare alla porta dell'Albergo dove la folla degli ospiti — la più signorile folla di Berlino — ammirava la sua rara eleganza e la sua incantevole bellezza. Max, chiedendo dei prestiti a Cloe, a Mayer, ad Holz, facendo dei sacrifici, ogni giorno di più, le portava qualche futile dono che acquistava nel più grande bazar di Berlino.

Se Wertheiner gli avesse ceduto a prezzo della vita il suo fastoso negozio, Max lo avrebbe comperato. Una sera le recò una bottiglia di narciso nero e le disse: — Meriterebbe assai di più che queste semplici cose, ma ancora non so, Fanny, il vostro gusto. Un giorno Fanny...

— Dix — gli rispose Fanny — voi non siete Dix!

Egli credette che qualcuno gli avesse passato nel cuore uno stile, ma non ebbe tempo di rimettersi che la donna continuò il discorso che aveva preparato:

— Non lo siete e non lo siete stato mai. Ho creduto che voi foste Dix perchè gli rassomigliate stranamente negli occhi, nella bocca, nel sorriso, ma siete più alto, sebbene anche Dix sia alto, ma avete delle altre mani; quelle di Dix sono sottili, le vostre sono larghe, quadrate, forse voi siete...

— Perdonatemi...

— Che dovrei perdonarvi? Mi avete data un'illusione che si è spenta. Io non so chi siate, forse un impiegato del Ministero o del Municipio, forse un agente di Borsa o un commerciante, non so e non m'importa. E' stata una follia, capisco, ma amando voi, da quanti giorni? da dieci giorni, io ho amato Dix, e questo mi basta.

— Tacete, Dix, non desidero saper nulla fuori di quello che so. Vedete? Voglio essere generosa con voi, voglio che ancora una volta, l'ultima volta...

Egli era stordito e smarrito, ella no, tranquillissima, come se concludesse un accordo, una specie di affare fra la sua coscienza e il suo desiderio, fra il suo giuoco e il suo istinto.

— Dix, voglio che domani sera siate l'ultima sera, lo stesso, fuori di Berlino, lontano, lontano...

— Volete?

— Verrò a prendervi io stessa con la mia automobile, dove mi direte, alle nove, vi va bene?

— Alle nove?

— Domani sera alle nove, all'angolo dell'Alexander Platz.

Max disse fra sè: di fronte a Wertheimer dove le ho comperato il narciso nero...

* *

Ogni giorno, esattamente, fino alle nove, Max Muller, all'angolo dell'Alexander Platz, chiuso nella sua divisa, con i piedi ingommati nel selciato era il metropolitano più alto di Berlino.

Quest'uomo enorme, movendo su ritmo alterno i grandi guanti bianchi, regolava il traffico impetuoso e vertiginoso della città, allargava le braccia, le stringeva sul petto, ne nascondeva una, ne metteva fuori un'altra, piegava il gomito, lo allungava; segnava il tempo, lo affrettava, lo rallentava, lo fermava, senza impulsi, senza scatti, senza ire, regolarmente, metodicamente, a destra o a sinistra, le automobili da una parte, le carrozze dall'altra, i grossi veicoli simili a giganteschi tartarughe sotto il muro; con un fischio quietava la marea umana e la distribuiva parcamente, adagio, adagio, liberando la strada sulla quale le doccie versavano centinaia di metri cubi d'acqua.

Alle nove, come aveva promesso, la rossa macchina di Fanny von der Phalz apparve dietro tre automobili allo svolto della via che dalla piazza solenne di Berlino. Egli mise avanti la prima, la seconda, la terza automobile, saltò agilmente nella quarta, chiuse la sua giornata di lavoro fra le braccia dell'amante di Dix.

Prese il volante, mostrò sotto la breve ala dell'elmo il suo volto bizzarro di cittadino in divisa, poi cominciò il discorso che un giorno aveva interrotto, come se lo continuasse:

— Max Muller, metropolitano...

G. O. Gallo

Una bomba deposta da ignoti ai piedi d'una porta della grande sinagoga del Cairo

Cairo, giovedì sera.

Oggi è stata scoperta una bomba che era stata posata da ignoti ai piedi di una delle porte laterali della grande sinagoga del Cairo.

La notizia ha provocato intenso panico negli ambienti giudaici del Cairo, nei quali si teme che la corrente di antisemitismo, rivelatasi ultimamente nella popolazione arabo-egiziana, cominci a manifestarsi in forma violenta.

Pioggia di manifestini antisemiti e antibritannici in una città francese

Parigi, giovedì sera.

Si apprende che nel nord della Francia, e precisamente nella città di Arras, sono stati distribuiti in grandissimo numero dei manifestini contro il Governo francese, contro il Presidente Lebrun e contro l'Inghilterra.

Il noto caricaturista Roger Casy, che è stato arrestato la scorsa settimana a causa dei suoi atteggiamenti antigiudaici, o, come dice la polizia francese, per la «sua propaganda hitleriana», è apertamente difeso in tali manifestini che accusano i dirigenti della politica francese ed i cardinali di Parigi e di Arras di derubare il popolo francese nei suoi interessi vitali a favore dell'internazionale ebraica.

Un violentissimo terremoto segnalato in pieno oceano

Se fosse avvenuto in un centro abitato avrebbe provocato danni incalcolabili

New York, giovedì sera.

Si apprende da Pasadena, nella California, che l'osservatorio sismografico di quella città, questa notte, ha registrato un terremoto che sarebbe avvenuto ad una distanza di circa 800 miglia e perciò in pieno oceano, di una violenza tale, che se fosse avvenuto in un centro abitato avrebbe prodotto dei gravissimi danni.

Uno sciopero è scoppiato stamane nelle officine della «General Motors»

Centomila operai saranno colpiti dalla serrata — La produzione dei nuovi modelli d'automobili interrotta

Detroit, giovedì matt.

Quattromila operai della fabbrica di telai per automobili «Fisher» hanno iniziato stamane lo sciopero paralizzando gran parte delle officine della «General Motors».

Gli operai specializzati delle altre officine minacciano di unirsi al movimento.

Circa centomila operai saranno colpiti dalla serrata e la produzione dei nuovi modelli 1940 è interrotta.

Lavoratori cuneesi offrono un dono al Borgomastro di Monaco

Monaco di Baviera, giov. sera.

Il primo borgomastro di Monaco ha ricevuto, nella sala massima del Municipio, il podestà di Cuneo che — accompagnato dai Gerarchi del gruppo dei lavoratori piemontesi, che trascorrono attualmente qui le loro vacanze — ha offerto in dono, alla città di Monaco, un'artistica riproduzione in bronzo della nota statua del barone Leutron di Pforzheim che nel 1744, insieme ai piemontesi, sconfisse i francesi.

Il primo borgomastro, nel ringraziare sentitamente per il graditissimo dono, che sarà conservato nella sala massima del municipio, ha messo in rilievo i particolari legami politici e culturali che uniscono Monaco capitale del movimento socialnazionale con l'Italia fascista.

Re Carol tra i nuovi sottotenenti

Il Sovrano di Romania passa in rivista lo schieramento di un gruppo di sottotenenti di nuova nomina a Bucarest

Come se la caverà l'Inghilterra a Tokio?

I militari giapponesi accentuano l'intransigenza alla vigilia delle trattative

Gli stranieri evacuano Fuciao - Altri 12 apparecchi sovietici abbattuti al confine mongolo-mancese - Un nuovo incidente a Tien Tsin

Tokio, giovedì sera.

Le trattative anglo-nipponiche pare debbano finalmente cominciare, stando per essere completo il numero di coloro che le debbono condurre. Mancavano finora i rappresentanti delle autorità militari giapponesi di Tien Tsin, ten. col. Mikidetala e magg. Seichi Hota, i quali, però, sono giunti oggi a Tokio. Si prevede, di conseguenza, che le trattative potranno cominciare al principio della settimana prossima.

In proposito, anzi, l'Agenzia Domei annuncia: «Sono giunti oggi a Tokio i rappresentanti delle autorità militari di Tien Tsin e una riunione ha già avuto luogo con la loro presenza al Ministero della Guerra per definire l'atteggiamento nipponico alla Conferenza».

Quale sarà questo atteggiamento è facile prevedere, poichè le manifestazioni di intransigenza dei giorni scorsi continuano con ancora maggior vigore capeggiate dagli elementi militari.

Tutte le organizzazioni patriottiche, poi, appoggiano le richieste dell'esercito che la Gran Bretagna abbandoni la sua politica di ostruzionismo e nelle vie di Tokio si vedono cartelloni che denunciano l'Inghilterra come la più grande nemica.

Lo stesso atteggiamento tiene la stampa e, fra gli altri giornali, il Miyako scrive che l'opinione pubblica appoggia appieno la politica del Governo e che la situazione non mancherà di aggravarsi nel caso che l'Inghilterra non comprendesse le giuste richieste avanzate dal Giappone.

Situazione pericolosa

La situazione al confine mongolo-mancese rimane, nel frattempo, sempre pericolosa. Le forze giapponesi hanno allontanato quelle mongolo-sovietiche dal Colle di Balshagal Nolo dominante un vasto settore del confine mongolo-manciù, a quanto è rilevato da dispacci qui pervenuti direttamente dalla regione suindicata.

Un duello aereo si è poi svolto stamane al confine fra la Mongolia Esterna e il Manciukuò tra aerei giapponesi e 60 aeroplani sovietici. Dispacci provenienti da Hsin King informano che 12 apparecchi sovietici sono stati abbattuti.

La campagna di rastrellamento dei guerriglieri cinesi nelle provincie di Sciantung e Kiangsi procede, poi, attivamente e con successo. Il Comando militare nipponico comunica, anzi, che oltre un migliaio di cinesi sono stati messi in fuga presso Chinhaunscian a 30 km. da Iciao, nello Sciantung meridionale. Circa 3000 soldati appartenenti alla 117.a divisione cinese sono, inoltre, stati sbaragliati in seguito ad un attacco che essi avevano sferrato contro la guarnigione nipponica di Hawaian nel Kiangsi occidentale. A Liemshui, nel Kiangsi settentrionale, oltre 4000 cinesi, infine, sono stati ricacciati, battuti e messi in fuga. In tutti questi scontri i cinesi hanno avuto gravissime perdite.

L'attività aerea

Circa la situazione dei blocchi si apprende, intanto, che un gran numero di cittadini britannici ed americani hanno evacuato ieri la città di Fuciao e sono stati presi a bordo della cannoniera americana Ashville e della nave da guerra inglese Duchess, che li hanno, però, trasbordati in alto mare sul piroscafo inglese Haiclang. La posizione di Fuciao, secondo le dichiarazioni dei profughi continua ad essere calma; soltanto gli aeroplani nipponici hanno intensificato le loro incursioni. Stamane alle 6, però, i nipponici hanno chiuso del tutto gli sbarramenti del porto, rendendo così il blocco di Fuciao impenetrabile.

Il blocco di Tien Tsin, frattanto, continua inalterato. La gendarmeria giapponese della città ha rilasciato il marinaio inglese Griffith, che era stato arrestato domenica scorsa per aver insultato una sentinella nipponica durante una perquisizione al posto di sbarramento giapponese. Il marinaio è stato rilasciato dopo aver fatto le scuse per il suo contegno. Una notizia di fonte inglese annuncia, però, che il suddito britannico C. Wenterboton, capo degli ufficiali mercantili britannici, è stato arrestato dai giapponesi ed «insultato villanamente».

IN ALBANIA

Le visite nell'interno del Luogotenente Generale

Tirana, giovedì sera.

Accompagnato dalle autorità militari e politiche il Luogotenente Generale, dopo avere visitato il villaggio di Suiroka, si è recato nella regione delle alpi albanesi, attraversando numerosi abitati, ove è stato accolto dalle popolazioni con entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duce e al Conte Ciano.

Il Luogotenente generale, che durante il viaggio si è reso conto delle necessità delle popolazioni, ha sostato a Tasti, nella regione del Dukagini, ove è stato ricevuto da quella popolazione montanara con calorosissime manifestazioni di devoto attaccamento all'Italia fascista ed è poi rientrato a Tirana a bordo di un trimotore dell'Ala Littoria.

Centomila lire annue stanziate a nome di Costanzo Ciano dall'Istituto di Assistenza pei lavoratori del credito

Roma, giovedì sera.

Si è riunito il Comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale Fascista di Assistenza per i lavoratori delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, che ha commemorato Costanzo Ciano, eroe di Buccari e presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ed ha deliberato di erogare la somma di lire centomila annue ad un fondo intitolato al nome dello scomparso, per speciali provvidenze in ordine alla natalità fra i lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari.

Le tariffe ferroviarie in Italia sono le più basse d'Europa

Roma, giovedì sera.

Anche dopo il recente aumento del 20 per cento, le tariffe ferroviarie italiane restano fra le meno elevate in Europa. Se poi si considerano le numerosissime facilitazioni di vario genere offerte dalle Ferrovie a varie categorie di viaggiatori, facilitazioni che si risolvono in una riduzione del prezzo di tariffe che raggiunge il 40 per cento in media, si può affermare che le Ferrovie italiane sono certamente all'avanguardia d'Europa per quanto riguarda il costo e le comodità del servizio.

Fra l'altro *L'Agenzia d'Italia e dell'Impero* osserva che le tariffe italiane sono più basse di quelle tedesche, svizzere e inglesi.

L'insano gesto di una moglie innamorata e respinta

Milano, giovedì sera.

Certi Teresa N. ed Adolfo G., venuti a Milano per ragioni di commercio, si erano conosciuti e, poco dopo, si erano sposati.

Sembra però che, svanito il peculio, che la donna aveva portato dal paese natio, il marito abbia per questo raffreddato i suoi rapporti.

Ella dovette ridursi a vivere in un piccolo appartamento, dove sentendosi sempre più sola, maturò un proposito insano. Un giorno dell'ultimo giugno, spinta dalla disperazione, acquistò una rivoltella che ripose nell'elegante sua borsetta, poi si recò dal marito, proprietario di un negozio del centro, ed invocò pace. La coppia uscì e si incamminò per via Dante. La donna, sempre invocando e scongiurando fra le lacrime; l'uomo indifferente, reciso nelle sue ripulse. In Largo Cairoli, mentre egli stava per allontanarsi, un gesto repentino della moglie che aveva aperto la borsetta, lo richiamò sui propri passi. Afferrò l'oggetto, avvertì la presenza dell'arma ed affidò questa e la donna ad un vigile urbano.

La moglie è comparsa stamane, ancora in stato di detenzione, davanti al Pretore, per rispondere di minacce a mano armata e di contravvenzione per porto d'arma. La sciagurata ha cercato di giustificare il proprio atto, che non raggiunse neppure la minaccia, perchè l'arma non era uscita dalla borsetta. Il marito, diviso dalla donna da una barriera d'odio, ha insistito nella versione accusatoria, ma richiamato al dovere di dire tutta la verità ha dovuto ammettere di non aver visto impugnare l'arma. Perciò il Pretore ha assolto la donna da questa imputazione per non aver la prevenuta commesso il fatto, mentre l'ha condannata a dieci giorni di arresti, già scontati, per porto abusivo della rivoltella.

Il marito geloso che legava di notte una fune fra sè e la porta per vegliare al proprio onore

Milano, giovedì sera.

Dopo una violenta scenata, avvenuta circa due mesi fa, la moglie sospettata di tale Carlo Antonio Sacchi pregò i Carabinieri di ricondurre il marito alla ragione. Egli, infatti, esercitava la sorveglianza coniugale in forma ossessionante e spietata, abbandonando talvolta il lavoro, per sorprendere in flagrante la presunta infedele e chiudendola spesso in casa per molte ore durante le sue assenze, perchè i pretendenti non arrivassero fino a lei. Neppure la notte egli placava il suo interno affanno, tanto che si legava intorno al petto una fune collegata alla maniglia dell'uscio, per montare la guardia all'onore minacciato persino nel sonno.

I Carabinieri, invocati, intervennero; ma il Sacchi subito protestò che contro il cuore la ragion non vale e reagì alle loro premure con modi così bruschi da farsi trarre in arresto. Intanto si seppe che il giorno prima egli aveva duramente percossa la moglie e colpito con una seggiolata anche il padre. Venne perciò denunciato per maltrattamenti, lesioni e resistenza alla forza pubblica.

Comparso davanti alla 33.a sezione del Tribunale, il Sacchi ha protestato che la colpa di tutto quanto è avvenuto si deve alla gelosia ed ha riconosciuto i meriti dell'intemerata sposa. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di maltrattamenti, per insufficienza di prove, e lo ha invece condannato a sette mesi di reclusione per lesioni continuate e resistenza, avendogli concesso il vizio parziale di mente.

Lo sconosciuto premuroso e la grassa valigia scomparsa

Milano, giovedì sera.

L'industriale Hermann Seilfer, in viaggio di diporto in Italia, giunto a Milano a bordo di una automobile e in compagnia di tre congiunti, sostava in una via del centro evidentemente incerto.

Un passante sulla trentina, che parlava correntemente il tedesco e che si è qualificato cittadino svizzero, si è offerto di essergli da guida e di consigliarlo nella scelta di un albergo.

Egli ha guidato i turisti presso un albergo di via Broletto, dove l'Hermann Seilfer e gli altri si sono soffermati all'ufficio d'ingresso per le pratiche dei documenti. Sbrigata la faccenda si è cercato invano del premuroso sconosciuto.

Egli era scomparso insieme ad una grossa valigia che si trovava sull'automobile.

Ferito nottetempo

Milano, giovedì sera.

A tarda ora di stanotte è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il calzolaio trentasettenne Domenico Rossi, il quale presentava una ferita di coltello ad una coscia. Egli ha dichiarato di essere stato colpito in via Fontanini da un individuo col quale aveva litigato per interessi. Dapprima ha detto di conoscere il suo feritore, poi ha dichiarato di non conoscerlo. Naturalmente non è stato creduto, anche perchè non ha saputo dire come sia venuto a lite per ragioni di interesse con uno sconosciuto.

Un marito indegno

Milano, giovedì sera.

La P. S. è stata stamane informata che, in un alloggio al primo piano di via Canonica 40, si trovava una donna madre di tre figli, dolorante per ferite ed in uno stato di disperazione. Si tratta di una penosa vicenda e le indagini della polizia fanno carico al marito della sciagurata di una serie di maltrattamenti e di incitamenti alla malavita, per spillarle denaro. Il violento, che è lo spazzino trentacinquenne Alberto Cerizza fu Francesco, è ricercato dagli agenti i quali recatisi sul posto stamane non lo hanno trovato.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Mercato calmo con affari assai limitati e quotazioni sostenute all'incirca sul livello precedente. Ricercate e progredite le Terni. Diritti d'opzione Meridionali 109, Monteponi 0,37.

MILANO, 6. — Le favorevoli disposizioni palesate nelle sedute dei giorni scorsi sono state tra scambi vivaci confermate anche nella riunione odierna. Tra i settori azionari troviamo in maggior progresso i Saccariferi, le Siele, Terni, Generali, Amiata, Cieli, Metalli, Bianchi e la Tecnomasio. Ottimo pure l'assortimento dei Tessili leggermente progrediti, delle Edison, Fiat, Breda, Manifatture.

La visita di ladri alla cassaforte di una Cassa rurale

Trento, giovedì sera.

La scorsa notte, audaci ladri, si sono introdotti negli uffici della Cassa Rurale di Stremho e, dopo di aver forzato una cassaforte, si sono impossessati di oltre 8 mila lire in contanti e di un notevole importo in titoli e valori riuscendo poi a dileguarsi indisturbati. I carabinieri hanno iniziato indagini.

In flagrante

COMO. — Sorpresi da un vicebrigadiere dei vigili urbani mentre tentavano di vendere per... dieci lire una magnifica macchina fotografica rubata poco prima da un'auto ferma in via Plinio, sono stati tratti in arresto il quarantatreenne Camillo Piacentini, da Padova e il trentaduenne Paride Volpi, da Carrara.

Ramo che si rompe

COMO. — Da un ciliegio è caduto, in seguito alla rottura di un ramo, il ventinovenne Lino Colombo, da Menguzzo. Il poveretto che aveva riportato la frattura del bacino, è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Caduta mortale

COMO. — Tale Bruno Rigamonti, d'anni 12, da Menguzzo, si dirigeva verso Ponte Nuovo seduto sopra un carrettino trainato da un asinello. Ad un tratto sopraggiunse un autocarro pilotato dall'autista Andrea Manzoni: il rombo del motore faceva imbizzarrire l'asino che si metteva a springar calci, facendo cadere dal veicolo il Rigamonti, il quale, investito dall'autocarro, rimaneva ucciso.

Colpito da un tronco

BUSTO ARSIZIO. — Il manovale Mario Rossi, sollevando con una carrucola un grosso e pesante tronco d'albero, si è ferito alla mano ed al braccio, per l'improvviso sganciamento del tronco che lo ha investito.

Cade nella calce viva

BERGAMO. — Per ustioni agli arti inferiori è stato ricoverato all'ospedale, il bimbo Caragnis Ferdinando di anni 4, da Nembro, il quale era caduto in una pozza di calce viva.

Imprudenza fatale

FIRENZE. — Il piccolo Gianfranco Fabbri, di 10 anni, rimasto solo, rompeva un interruttore e congiungeva i fili ricevendo in tal modo una scossa che lo uccideva sull'istante.

Due annegati

VERONA. — Mentre stava prendendo un bagno nel fiume Tartaro il ragazzo Danilo Forlai, di 16 anni, annegava miseramente. La salma non è stata ancora pescata. Un pescatore di Villa Bartolomeo, nel fiume Adige, trovava a riva il cadavere di una ragazzina dell'apparente età di quattordici anni.

Caso di tetano

ROVIGO. — Il contadino Giovanni Mangolin fu Pellegrino, di anni 51, abitante a Canaro, otto giorni or sono mentre lavorava scalzo nei campi riportava una leggera puntura al piede destro, alla quale non faceva gran caso. Assalito ieri da febbre e da forti dolori, il Mangolin ricorreva al sanitario del paese, che, avvedutosi riscontrato una grave infezione tetanica, ordinava il suo trasporto al nostro ospedale civile, ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

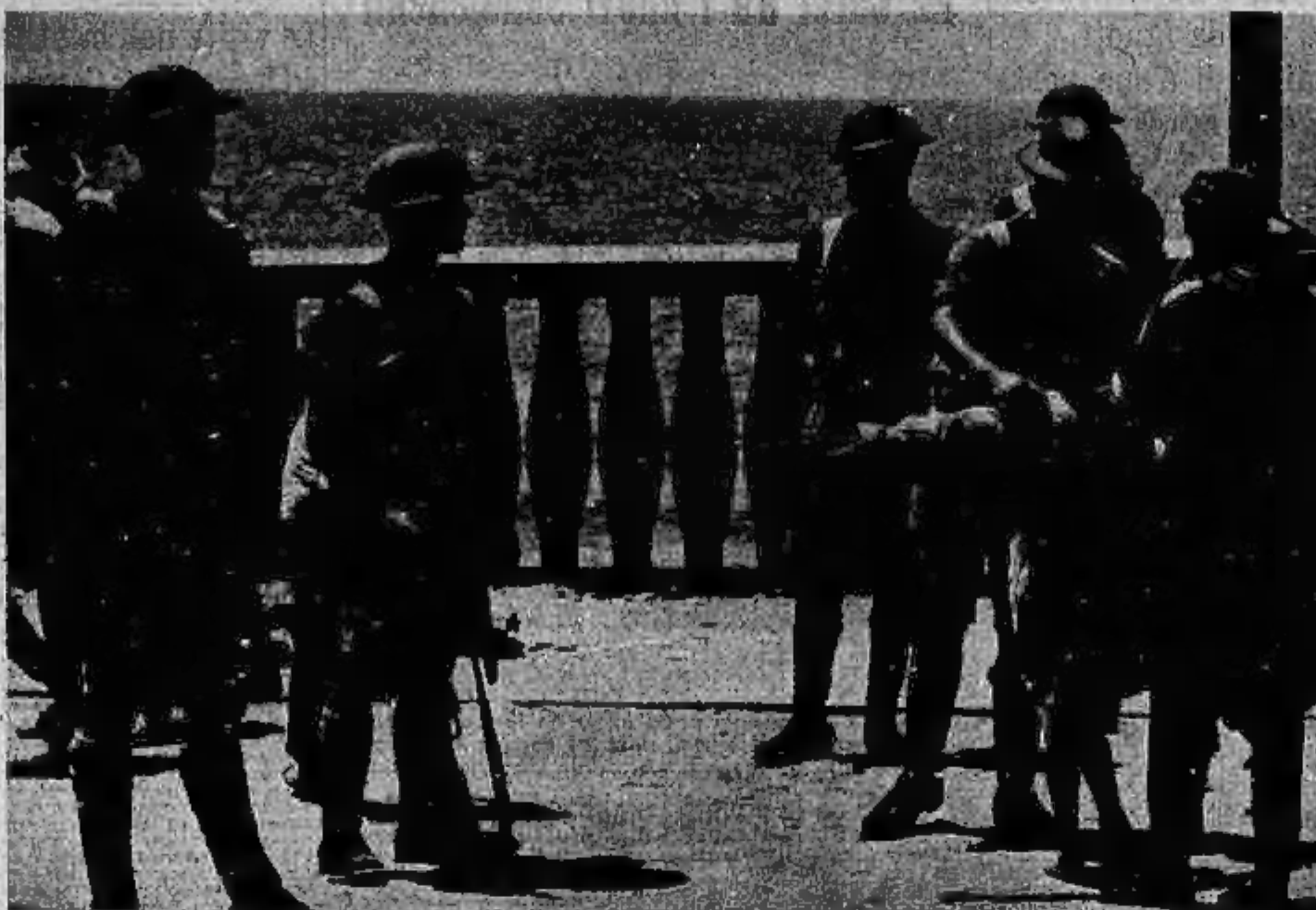
Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

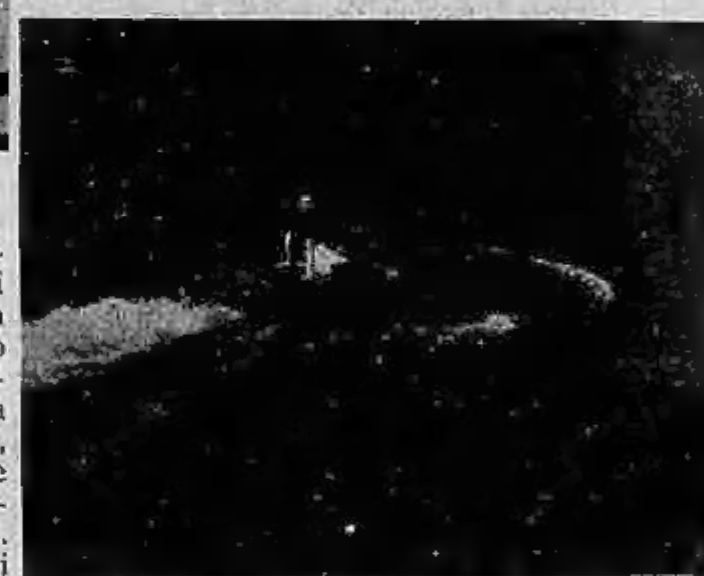
A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	MILANO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	GENOVA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TRIESTE	[illegible]	[illegible]

IL "CAUDILLO"

Il nostro Ministro degli Esteri, S. E. il conte Galeazzo Ciano, dal 10 al 17 corrente compirà la annunciata visita in Spagna. L'incontro fra il Generalissimo Franco e il nostro Ministro avrà luogo a Zarauz. Tutta la Spagna sta preparando grandiosi festeggiamenti per accogliere degnamente il rappresentante del Duce

In Palestina gli inglesi perquisiscono anche i fanciulli

Un documento fotografico dei sistemi adottati dalle truppe inglesi in Palestina, ove il loro prepotere ha fatto insorgere unanime tutta la popolazione araba, che lotta strenuamente per la libertà della propria sventurata Patria. Le perquisizioni degli arabi sono cose d'ogni giorno. In esse gli inglesi sono giunti ad una nuova raffinatezza, perquisiscono i fanciulli

In auto-anfibia...

...per strade e laghi

Un modernissimo tipo di automobile-anfibia tedesca, còlta dal fotografo nelle vie di Berlino e su di un lago del Brandemburgo

Re Boris nelle zone inondate

Re Boris di Bulgaria durante la visita ai rurali delle zone agricole devastate e inondate recentemente da furiosi nubifragi

Barbara Hutton si risposa?

La donna più ricca del mondo, la miliardaria americana Barbara Hutton, com'è noto è fuggita in Europa dagli Stati Uniti per salvare il figlioletto Lance, minacciato di rapimento da parte di una banda di «gangster». Dopo una sosta in Inghilterra, essa è attualmente a Parigi, di dove prossimamente partirà per recarsi al Lido di Venezia. Sposata e divorziata due volte, prima col principe georgiano Mdivani e, poi, col conte danese Reventlow, sarebbe nuovamente in procinto di sposarsi. Il pretendente è forse questo signore, col quale si dedica al tennis?

Pilotaggio contro uno schermo

Un nuovo sistema americano per apprendere a guidare l'automobile. L'allievo, al volante di un'auto fissa da scuola, assiste alla proiezione su uno schermo dei vari incidenti che possono succedergli sulla strada. La reazione dell'allievo agli ostacoli viene registrata elettricamente

«DIARIO DI UNA STELLA»

Silvana Jachino e Alessandro Zuliani in una scena del film *Il diario di una stella* girato a Torino da Mattia Pinoli e Domenico Valinotti

I FRATELLI DE REGE

Una scena piena di comicità fuori velario, còlta nel camerino dei divertentissimi fratelli De Rege che si producono in un teatro milanese

ALLEGRI GIOCHI SULLA SPIAGGIA

Di fronte al grosso pallone elastico, queste graziose bagnanti ritornano bambine. Giochi allegri e pieni di serenità si alternano sulla spiaggia, finchè, stanche, le ondine si adageranno sulla finissima sabbia